Città di Palermo

Comune di Palermo
Garante per l'infanzia
e l'adolescenza

studio CEVAS
CONSULENZA E VALUTAZIONE NEL SOCIALE

RAPPORTO

Indagine Scuola Aperta e Innovazione Digitale

La risposta delle scuole di Palermo durante il lockdown per il Covid-19

di **Liliana Leone**
con introduzione di **Lino D'Andrea**

30 OTTOBRE 2020

CONTATTI

Comune di Palermo

GABINETTO DEL SINDACO

Settore Sviluppo Strategico

Vice Capo di Gabinetto/Responsabile Sviluppo Strategico, Turismo e Statistica

Ufficio Garante per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza

Sede: Via Catania, 146 – 90141 Palermo – Tel. 091.7404180/81

E-mail garanteinfanziadolescenza@comune.palermo.it

Studio CEVAS

Centro di ricerca e valutazione

Sede: Via Calpurnio Fiamma, 9 – 00175 Roma – Tel. 06.9422505 Cell.3494210845

E-mail info@cevas.it

Sito www.cevas.it

Creative Commons License

Attribuzione - Non commerciale – Non opere derivate CC BY-NC-ND

Citazione:

Leone Liliana, *Indagine Scuola Aperta e Innovazione Digitale (SAID). La risposta delle scuole di Palermo durante il lockdown per il Covid-19*, CEVAS, 30 Ottobre 2020

ISBN 9788890639210

Download: http://www.cevas.it/rapporto_said_2020

Download: https://garanteinfanzia.comune.palermo.it/documenti.php?tipo=7&id=42

Grafica copertina di Mauro Fanti www.infabrica.it

INDICE

Introduzione 4

1. Premessa 8
1.1 Scopo dell'indagine: la risposta delle scuole di Palermo durante il lockdown per Covid 19 8
1.2 Il contesto territoriale 9
1.3 Le diseguaglianze a Palermo 9
2. Metodologia 12

3. Risultati 15
3.1 La gestione della fase di lockdown sotto il profilo organizzativo e tecnico 15
3.2 Infrastrutturazione informatica, la rete e i dispositivi digitali per gli alunni 16
3.2 Uso degli spazi interni alla scuola e strategie didattiche 19
3.3 Rapporto con il territorio, con le istituzioni e i soggetti del privato sociale 20
3.4 Contesti, il disagio socioeconomico e gli svantaggi culturali: come hanno condizionato la didattica 24
3.5 La reazione alla didattica a distanza di docenti, alunni e genitori 26
3.6 Le prospettive: attese circa il futuro e progettualità 31
4.Discussione e conclusioni 37

5. Riferimenti bibliografici 43

Allegato 1 - Elenco Istituti Comprensivi Statali 44

Introduzione

La ricerca "Scuola aperta e innovazione digitale" ha lo scopo di identificare, valorizzare, sostenere e diffondere possibili soluzioni per la gestione di pratiche educative che intrecciano l'innovazione digitale e modelli di 'scuola aperta' al territorio.
E' stata pensata e realizzata grazie allo studio CEVAS e alla responsabile Dottoressa Liliana Leone, a cui va tutto il mio riconoscimento, non solo per aver messo a disposizione, senza alcun onere finanziario per l'Amministrazione Comunale[1], le sue grandi competenze, nell'analisi della risposta data dalle scuole durante il lockdown, ma anche per aver offerto alla città di Palermo suggerimenti utili a sviluppare, in futuro, un nuovo progetto educativo cittadino, attraverso l'uso di modelli didattici innovativi e integrati con il territorio.

La ricerca è stata realizzata anche grazie al coinvolgimento di alcuni Dirigenti di Istituti comprensivi, che, in un momento difficile, hanno dedicato del tempo all'intervista. Le interviste ci restituiscono un'immagine di Dirigenti che dimostrano competenza e sensibilità, rimanendo spesso l'unico riferimento Istituzionale sul territorio che si fa carico della responsabilità di dare risposte ai tanti bisogni delle famiglie. In particolare voglio ringraziare personalmente i Dirigenti Scolastici: Anna Maria Pioppo, Riccardo Granozzi, Ilaria Virgilio,Valeria Catalano, Aurelia Patanella , Rosalino Cicero, Rosalia Marturana, Cinzia Rizzo, Antonella Di Bartalo, Nicola Pizzolato, Sabina Minardi, Riccardo Ganazzoli.
Il mio personale ringraziamento va anche alla dott.ssa Enrica Salvioli dell'Osservatorio scolastico e a Sara Pirrotta del Ufficio del Garante che ha curato il rapporto con gli Istituti .

Partendo dalla fotografia del contesto e delle diseguaglianze sociali, e attraverso il racconto dei Dirigenti scolastici, la ricerca, ci ha mostrato non solo le buone prassi che la scuola ha sperimentato durante la gestione del lockdown, ma anche i desideri per il futuro e le possibili progettualità, base importante per poter ripensare al "Progetto educativo della città" .

La ricerca ha preso in considerazione prevalentemente contesti con popolazione appartenente al ceto sociale medio/basso, tranne in un caso in cui l'Istituto si trova in un contesto territoriale con prevalenza del ceto medio/alto. Partendo dall'analisi delle condizioni sociali dei contesti, il lavoro conferma l'incidenza sulla crescita delle nuove generazioni di fattori quali: la povertà assoluta, la condizione occupazionale, la deprivazione materiale, l'accesso agli strumenti digitali, la mancanza di stimoli culturali, solo alcuni degli elementi che generano "Povertà educativa " e, spesso, abbandono scolastico.

Nel leggere i risultati, ci si rende conto della complessità del "Mondo scuola", una grande realtà con le sue regole, i suoi spazi, i tempi, di come ci siano centinaia e centinaia di persone che la vivono a vario titolo e con diverse motivazioni (Dirigente, insegnanti, alunni, genitori, personale ATA, professionisti vari). A questi vanno aggiunti gli strumenti e i metodi didattici questi ultimi messi a dura prova dall'emergenza Covid 19 si sono dovuti adattare costringendo la scuola a sperimentarne di nuovi sulla scorta dell'esigenza di attivare la "Didattica a distanza" (DAD), anche se va detto, che quest'ultima

[1] Accordo di Partenariato Ufficio Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza del Comune di Palermo, 26/5/2020 Prot. n° AREG/2020/621814

veniva da tempo sollecitata dal MIUR, ma non era ancora stata attivata. La ricerca suggerisce che la mancata attivazione della DAD prima dell'emergenza Covid è dovuta a diversi fattori come:

- *limiti nel cablaggio della rete internet a livello cittadino*
- *ritardi nell'utilizzo di piattaforme per l'informatizzazione delle scuole*
- *insufficienza di dispositivi in dotazione*
- *scarsa preparazione di parte dei docenti (elevata la percentuale dei docenti ultracinquantenni con scarsa alfabetizzazione informatica)*
- *basso livello di digitalizzazione delle famiglie con assenza diffusa di computer e reti internet domestiche.*

La questione digitale non può, in alcun modo, esaurire il discorso in merito all'innovazione pedagogica e didattica. Il non poter fare lezione in uno spazio fisico definito e controllato, ha stimolato i docenti ad applicare l'uso delle tecnologie ma si registra anche un cambiamento anche nella capacità di motivare gli alunni, in quella di curare di più e meglio la relazione educativa, nel dedicare tempo ad agganciare tutti i bambini /e e ragazzi/e, in particolare a quelli in difficoltà (cosa che è riuscita, in base ai dati emersi). Altro "effetto collaterale" positivo della DAD è stata anche la sperimentazione di nuove modalità di relazione con le famiglie, che si è rafforzata grazie alla risposta immediata che si è data nel mettere in condizione tutti i ragazzi e le ragazze ad aver accesso alle lezioni attraverso la fornendo loro gli strumenti digitali (a volte anche togliendoli alla scuola).

Per quanto riguarda la situazione rilevata in merito ai rapporti con il TERRITORIO emerge, purtroppo che poche sono le esperienze di integrazione tra mondo dell'educazione formale, non formale e informali. Ricordiamo che il territorio dovrebbe essere da sempre partecipe alla vita scolastica, ma ad oggi, non è così. Esistono, per fortuna, alcune esperienze significative di collaborazione con il territorio in particolare quelle realizzate con quei soggetti del terzo settore radicati sul territorio da anni con strutture proprie con sui si riescono ad elaborare percorsi educativi che diventano parte integrate dei processi formativi dei ragazzi e delle ragazze. Ma si tratta di eccezioni in quanto risulta evidente la mancanza di un terzo settore organico ai processi formativi.

In merito alle proposte che vengono fatte dai Dirigenti colpisce la voglia generale di rivedere il sistema scuola per quanto riguarda gli spazi, i metodi didattici e i rapporti con il territorio. Forse proiettandosi verso quel processo di innovazione della scuola introdotto dall'introduzione dell'autonomia e dall'applicazione della riforma cioè alla realizzazione di una rete sistemica in cui la scuola, la famiglia, gli enti locali, l'associazionismo e i contesti dal punto di vista urbanistico/ambientale, concorrono, in diversa misura, alla realizzazione e allo sviluppo del processo educativo, operando in un'ottica sinergica e mettendo in campo dinamiche di condivisione di responsabilità di tutte le componenti coinvolte nel processo educativo e formativo .

L'emergenza Covid 19 ha accelerato quello che già da tempo i cambiamenti sociali e ambientali avevano fatto emergere e cioè la mancanza di un'idea di futuro con la conseguente necessità di rivedere il progetto educativo.
Palermo già da tempo ha scelto d'investire numerose risorse per ribadire il suo ruolo di città educativa. Il riconoscimento ottenuto da parte della Commissione UNESCO per l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita come "Città educativa" conferma la validità del percorso intrapreso. Lo ha fatto ribadendo che L'Educazione è da considerarsi un "Bene comune " e che tutta la Città Educa per mezzo delle sue

istituzioni tradizionali, delle sue proposte culturali ed anche per mezzo della sua pianificazione urbanistica, delle sue politiche ambientali, dei suoi mezzi di comunicazione, del suo tessuto produttivo e delle sue imprese.
Lo fa mettendo pensando ad un progetto che tenga conto della "centralità della persona che apprende (in tutte le età della vita e in particolare nell'infanzia)". In questi anni abbiamo ripensato a un "progetto educativo Città" che sia basato sulla "Visione futura della città" attraverso laboratori partecipati ai livelli delle Circoscrizioni dando impulso alla nascita dei "Comitati educativi di Circoscrizione". Abbiamo pensato ad elaborare una politica educativa ampia in senso globale, che comprenda tutte le modalità di educazione formale, non-formale e informale, nonché le diverse attività culturali, le fonti d'informazione e le realtà esistenti nella città.

Palermo, 30 ottobre 2020

Lino D'Andrea
(Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza del Comune di Palermo)

Ringraziamenti e partecipanti

Si ringraziano i Dirigenti scolastici che hanno collaborato alla realizzazione del presente studio mettendo a disposizione la loro esperienza, la preziosa testimonianza e alcuni materiali prodotti dagli stessi istituti in un periodo (n.b. luglio 2020) di grande sovraccarico.
Hanno partecipato all'indagine i seguenti Istituti Comprensivi Statali di Palermo.

Istituto Comprensivo	Dirigente
1) I.C. Abba-Alighieri	Anna Maria Pioppo
2) I.C. Colozza-Bonfiglio	Valeria Catalano
3) I.C. Florio - San Lorenzo	Giuseppe Granozzi
4) I.C. Giovanni XXIII - G. Piazzi	Aurelia Patanella
5) I.C. Giuliana Saladino	Rosolino Cicero
6) I.C. Maredolce	Nicola Pizzolato
7) I.C. Montegrappa - Sanzio	Rosalia Marturana
8) I.C. Russo Raciti	Sabina Minardi
9) I.C. Scelsa	Ilaria Virciglio
10) I.C. Sferracavallo - Onorato	Cinzia Rizzo
11) I.C. Sperone - Pertini	Antonella Di Bartolo
12) I.C. Ugo Antonio	Riccardo Ganazzoli

Le difficoltà di contatto e di reperimento delle disponibilità dovute alla fase di crisi che si stava attraversando non ci hanno permesso di coinvolgere tutti i soggetti con cui avremmo voluto condividere questo percorso di ricerca.

Si ringrazia inoltre la dott.ssa Enrica Salvioli dell'Osservatorio per la Dispersione scolastica del Distretto 10 per aver condiviso la sua esperienza e il rapporto sul monitoraggio della dispersione scolastica.

Infine un ringraziamento particolare a Sara Pirrotta che per l'Ufficio Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza del Comune di Palermo ha curato in modo continuativo per tutto il periodo dell'indagine i rapporti con gli istituti, gli uffici del Comune e lo stesso CEVAS.

1. Premessa

1.1 Scopo dell'indagine: la risposta delle scuole di Palermo durante il lockdown per il Covid 19

Lo scopo della ricerca SAID è stato quello di identificare, valorizzare e diffondere possibili soluzioni e buone pratiche sviluppate dalle istituzioni scolastiche nella gestione della crisi dovuta alla pandemia da Covid 19.

Il focus di indagine ha riguardato le reazioni nel mondo della scuola e i cambiamenti a livello organizzativo e didattico sviluppati nel periodo del lockdown per la pandemia da Covid 19 e immediatamente a ridosso di esso che va da inizio marzo ad agosto 2020 e le prospettive riguardanti l'anno scolastico 2020/2021. Sono state indagate anche precedenti sperimentazioni che intrecciavano l'innovazione digitale a modelli di 'scuola aperta' al territorio.

La crisi causata dalla pandemia da Covid 19, e le sfide poste dalla necessità di gestione futura della stessa, oltre ad avere ostacolato gravemente il normale svolgimento di tutte e le attività scolastiche ed educative, potrebbe aver innescato dei meccanismi favorevoli all'innovazione del sistema scolastico. Grazie all'utilizzo, più o meno diffuso ed efficace, delle opportunità offerte dalla tecnologia e dall'educazione digitale, le scuole hanno potuto sperimentare strumenti educativi che saranno destinati probabilmente a cambiare il modo di fare scuola e la stessa concezione epistemologica e culturale alla base della scuola come già auspicato dal Piano Nazionale per l'Educazione Digitale del MIUR(2014). In una certa misura ciò è avvenuto anche per quegli interventi gestiti in collaborazione con il territorio e con soggetti del terzo settore e destinati a offrire opportunità educative attraverso metodologie non formali e informali.

L'ipotesi e la scommessa era che dalle risposte sviluppate durante la crisi potessero scaturire pratiche, spinte e indicazioni circa l'utilizzo di nuove metodologie didattiche (v. uso di strategie basate sulla didattica digitale, utilizzo della didattica a distanza) ed approcci educativi più rispondenti ai fabbisogni della società attuale.

Lo studio è stato condotto anche in vista della necessità di mantenere forme di distanziamento all'apertura del nuovo anno scolastico e al contempo rafforzare approcci di "scuola aperta"; esso mirava ad esplorare i rapporti con il territorio e le comunità locali e le possibili alleanze tra comuni, autonomie scolastiche, privato sociale, settore profit e università, utili alla moltiplicazione di spazi di vita e di apprendimento. In tal senso si sono interpellati i Dirigenti scolastici per raccogliere suggerimenti e precedenti sperimentazioni di utilizzo degli spazi interni/esterni e di collaborazione per tutelare il diritto all'istruzione/educazione e alla partecipazione di tutti i bambini e i ragazzi di Palermo.

Il **campione** è pari al 25%, cioè 12 su 47, degli Istituti Comprensivi presenti nel Comune di Palermo (Fonte: USR a.s. 2017/2018). I dirigenti scolastici di n.12 Istituti comprensivi statali di Palermo sono stati intervistati e sono stati raccolti e analizzati i dati tratti dal RAV dal PTOF e la documentazione messa a disposizione dagli stessi dirigenti.

Gli Istituti Comprensivi (Tab.1) sono distribuiti in 7 Circoscrizioni e nell'anno scolastico 2018/2019 hanno servito complessivamente un bacino di oltre 10 mila alunni.

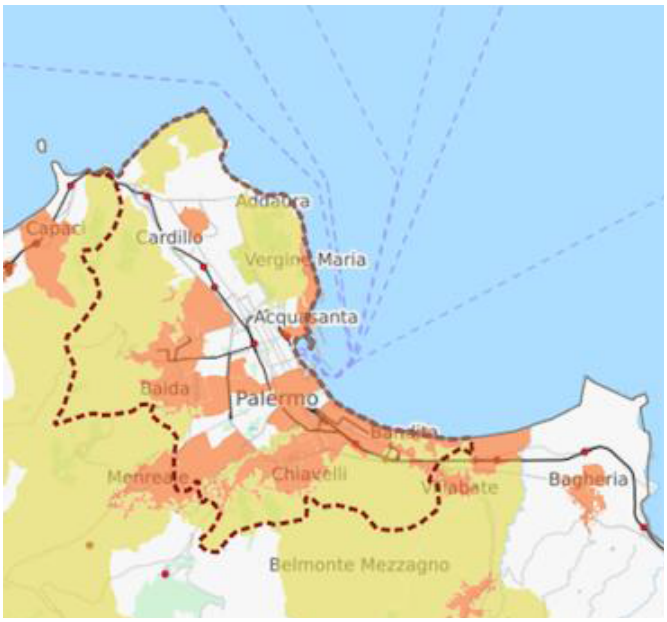
1.2 Il contesto territoriale

Alcuni istituti comprensivi (Tab.1) sono composti da molti plessi (l'IC Montegrappa Sanzio con 8 plessi, l'IC Sperone Pertini con 7 plessi) ed altri da pochi plessi (es: IC Antonio Ugo e IC Giovanni XXIII con 3 soli plessi).

Nel caso dell'IC Montegrappa Sanzio i plessi sono ubicati su una singola Circoscrizione e comunque in un'area di pochi chilometri (es: 3 Km^2) e da ciò deriva la presenza di un tessuto socio-economiche e culturale variamente costituito ma con prevalenza di una popolazione scolastica con condizioni socioeconomiche piuttosto omogenee.

Viceversa, altri Istituti Comprensivi (IC Scelsa, IC Colazza Bonfiglio…) hanno plessi distribuito su due Circoscrizioni e presentano fortissime disomogeneità della popolazione scolastica in termini di condizioni socioeconomiche. Questi aspetti si riflettono in modo importante sulle problematiche affrontate nella gestione della didattica a distanza durante il periodo della pandemia, sull'intensità dei fenomeni di dispersione scolastica e sui problemi connessi ad accessibilità delle famiglie alla rete internet e a device necessari per garantire la partecipazione dei propri figli alle attività didattiche.

1.3 Le diseguaglianze a Palermo



La mappa del disagio sociale ed economico di Palermo è piuttosto frastagliata e, come rilevato da una mappatura realizzata dal Dipartimento per le politiche di Coesione per 14 città metropolitane sulla base di dati del censimento del 2011, si concentra su tre quadranti. Il primo quadrante del disagio ad alta intensità, indicato nella mappa con il colore arancione scuro, occupa la costa orientale (Brancaccio, Bandita, Roccella) fino a Villabate e Ficarazzi, il secondo dalle aree a ridosso della stazione centrale a Molara e al Comune di Monreale, il terzo occupa l'arco periferico che dalla Zisa si estende verso nord-ovest (Boccadifalco, Borgo Nuovo, Cruillas) (Dipartimento per le politiche di Coesione, 2017, p.30)[2]. La relazione conclusiva della Commissione parlamentare di inchiesta sulle Condizioni di sicurezza e sullo stato di degrado delle città e delle loro periferie, approvata il 14-12-2017, indica Palermo e alcuni suoi rioni tra le più grandi realtà territoriali della Sicilia, insieme a Catania e Messina, soggette a fenomeni di degrado, di marginalità, di disagio sociale, di insicurezza e di povertà. In base ai dati dell'Istat si evince che a Palermo, il quartiere più vulnerabile è quello di Pallavicino, che include al suo interno lo Zen. L'incidenza delle famiglie con potenziale disagio economico - percentuale di famiglie con figli la cui persona di riferimento ha fino a 64 anni e nelle quali nessun componente è occupato o ritirato dal lavoro – è del 7,3 per cento.

[2] Dipartimento politiche di Coesione NUVAP, Poverty maps, 2017 https://www.forumdisuguaglianzediversita.org/wp-content/uploads/2018/05/ReportPoverty-MAPS2017-07-20CASAVOLA-et-AL.pdf

Livello culturale e dispersione scolastica

La Regione Siciliana è la regione con la percentuale più elevata di abbandoni scolastici complessivi[3] nella secondaria di I grado con 1,2% di abbandoni contro una percentuale del 0.7% in Italia.
Se ci concentriamo sul fenomeno della dispersione nella città di Palermo osserviamo che il non completamento del ciclo di scuola secondaria di primo grado è elevatissimo e interessa ben il 16,2 per cento a Pallavicino e il 15,7 per cento dei residenti del quartiere Settecannoli nella II Circoscrizione.
Il fenomeno della dispersione scolastica si mantiene elevato nei cicli scolastici successivi. Nella Regione Siciliana nell'a.s. 2017/2018 (MIUR 2019) si registra il 4,5% di abbandoni complessivi nella scuola secondaria di II grado: insieme alla Sardegna si tratta nuovamente della regione con la percentuale più elevata di abbandoni.
Come riconfermato dal MIUR più sono elevati il livello culturale e il grado di istruzione più è contenuto il tasso di dispersione inoltre nelle aree con un reddito disponibile pro–capite più basso il tasso di abbandono è superiore. Inoltre, laddove vi sono maggiori disuguaglianze nel reddito e un più elevato rischio di povertà e di deprivazione materiale, il tasso di dispersione è più elevato. (MIUR 2020:40)
Quattro ragazzi su dieci dei ragazzi siciliani di età compresa fra i 18 e i 24 anni abbandonano gli studi superiori prima di completarli oppure si diplomano con scarse competenze. Dai dati Eurostat (2015) emerge che la regione Sicilia con il 41,4% ha il tasso più elevato a livello UE di NEET (Not in Education Employment or Training) tra i 18 e 24 anni che non studiano o cercano lavoro (Media UE 15,2% e media Italia 26%).
Le statistiche sulla dispersione scolastica descrivono parzialmente il fenomeno e occorre esplorare cosa si cela 'oltre ' alle statistiche. Roberto Ricci, responsabile dell'area prove dell'Invalsi ha pubblicato uno studio sulla dispersione scolastica "implicita" che rappresenta una forma meno visibile di dispersione scolastica e che sfugge alle statistiche: ed è costituita da *"quella quota non trascurabile di studenti che terminano il loro percorso scolastico, ma senza raggiungere, nemmeno lontanamente, i traguardi minimi previsti dopo 13 anni di scuola".* (Invalsi, 2019)
A questi ultimi, vanno aggiunti i giovani adulti che hanno abbandonato gli studi prima di completare i cinque anni di scuola superiore: quella quota di giovani che alimenta la cosiddetta dispersione scolastica esplicita. E per l'Isola è una specie di bollettino di guerra. Al 24 per cento di giovani (18/24enni) siciliani che abbandonano gli studi prematuramente occorre aggiungere un 13 per cento di diplomati con competenze in lettura, matematica e inglese paragonabili a quelle che hanno i ragazzini della terza media.

[3] Si considera come abbandono complessivo l'unione dell'abbandono nel corso dell'a.s. 2016/2017 e dell'abbandono tra l'a.s. 2016/2017 e l'a.s. 2017/2018. Il MIUR calcola la dispersione scolastica nella scuola secondaria di I grado, considerando due "tasselli della dispersione": 1) l'abbandono in corso d'anno, dato dall'insieme di alunni che hanno interrotto la frequenza prima del termine dell'anno scolastico nei 3 anni di corso; 2) l'abbandono tra un anno e il successivo, dato dall'insieme di alunni che, avendo frequentato l'intero anno scolastico nel I e II anno di corso, non hanno ripreso la frequenza scolastica a settembre dell'anno scolastico successivo. Non includiamo i dati dell'Ufficio Scolastico della Regione Sicilia perché il fenomeno della dispersione viene calcolato diversamente e mancando il dato a livello nazionale il dato potrebbe indurre a confusioni. L'indice complessivo di dispersione scolastica non riguarda solo gli abbandoni ma include anche gli evasori, il non assolvimento dell'obbligo di istruzione, gli alunni con anno scolastico non convalidato per eccesso di assenze e i non ammessi o non licenziati. Quello della scuola primaria per l'anno scolastico 2017/2018 nella Provincia di Palermo è pari a 0,54%, cioè un bambino ogni 200 alunni mentre quello della scuola secondaria di I grado è nello stesso anno di quasi quattro bambini su cento (3,87% vs 3,73% nella Regione Sicilia) (MIUR Ufficio Scolastico Regionale, 2018., pag.83-84).

Ineguaglianze di reddito

Nel 2015 in Sicilia il 42,3% dei residenti è a rischio di povertà: il tasso più elevato tra le regioni UE28 (Classificazione NUTS 2 -Eurostat), seguita, con circa sette punti di differenza, dalla Andalusia (35,7%). Nel 2016 il 55,6% a rischio povertà o esclusione sociale[4] 10 punti più elevato della regione più povera della Bulgaria. Il 19,7% in Lombardia. La povertà minorile della Regione Sicilia, ricavabile dagli indicatori EUROSAT e da rilevazioni Istat riferite al 2016, è la più elevata a livello UE (Sgritta, Leone, Rossi-Doria, Laino 2010; Leone 2017). Nella provincia di Palermo nel periodo aprile 2019 -ottobre 2020 i precettori delle misure di Reddito di Cittadinanza e della Pensione di cittadinanza (v. solo le domande accolte) sono complessivamente 131.831 pari a 16 nuclei ogni cento nuclei familiari (INPS, 2020); oltre il triplo dei nuclei beneficiari rispetto a Roma e provincia.

Il 34,5% dei contribuenti del Comune di Palermo nell'anno fiscale 2018 ha dichiarato un importo tra 0 e 10.000 euro. Se confrontiamo la percentuale di residenti che si colloca nella classe di reddito più bassa, inferiore a 10.000 euro, nelle 14 città metropolitane di tutto il paese, Palermo si situa al terz'ultimo posto assieme a Napoli e Catania con un valore del 34,5% contro una media nazionale del 28,7% dei residenti (Fonte: MEF 2018).

Diseguaglianza digitale e nell'accesso all'informazione

Durante il recente *lockdown* dovuto alla pandemia è emersa una maggiore consapevolezza di quanto il divario digitale sia legato al contrasto alla povertà educativa e di quanto questo va a sommarsi a fattori di disuguaglianza preesistenti, come la condizione sociale ed economica, i bassi livelli di istruzione e il luogo di residenza.

Il problema del **gap digitale** a Palermo riguarda il forte divario tra fasce della popolazione e le diseguaglianze correlate al reddito, condizione occupazionale, numerosità del nucleo familiare e presenza di due o più minori e livello di istruzione.

La penetrazione della banda ultra larga tra la popolazione della provincia di Palermo nel 2017 era abbastanza buona, pari al 10,2%, e superiore alle ricche province del Veneto (Indicatore Territoriale Politiche di Sviluppo Ot.2 Numero di abbonamenti in banda ultra larga in percentuale sulla popolazione residente, Fonte ISTAT).

Secondo gli ultimi dati dell'Istat, tratti dall'Indagine su aspetti della vita quotidiana (2020), in Sicilia più di quattro famiglie su dieci (44,4%) sono senza computer, mentre sono tre su dieci nelle altre aree del Paese. Più elevata nel Mezzogiorno è anche la quota di famiglie con un numero di computer insufficiente rispetto al numero di componenti (ISTAT 2020). Quasi un quinto dei ragazzi tra 6 e 17 anni nel Mezzogiorno non ha neanche un computer a casa e solo il 14,1% dei nuclei ha a disposizione almeno un computer per ciascun componente. Inoltre il 42% dei minori vive in condizioni di sovraffollamento alloggiativo e ciò ha rappresentato un ostacolo importante per la realizzazione della didattica a distanza durante il lockdown. Emergono, inoltre, forti differenze territoriali nell'abitudine alla lettura. Mentre nel Nord Italia circa il 60,0% dei bambini e i ragazzi di 6-17 anni hanno letto almeno un libro nel corso dell'anno, tale percentuale raggiunge nella Regione Sicilia il valore in assoluto più basso e si attesta solo al 32,7%. Un indicatore dell'arretratezza del territorio riguarda anche la digitalizzazione della pubblica amministrazione è quello riguardante la capacità dei Comuni di ciascuna Regione di avviare e concludere

[4] Sono a rischio di povertà od esclusione sociale le persone che, secondo la definizione adottata nell'ambito della Strategia Europa 2020, si trovano almeno in una delle seguenti condizioni: rischio di povertà, grave deprivazione materiale, bassa intensità di lavoro.

per via telematica l'intero iter relative all'erogazione di un servizio richiesto dal cittadino (Indagine ISTAT 2018). Le Regioni Molise e Sicilia (27% vs. valore medio nazionale 48,3%) nel 2018 si ponevano all'estremo tra quelle meno in grado di gestire il processo di digitalizzazione.

2. Metodologia

L'indagine si è realizzata nel periodo giugno-settembre 2020 attraverso interviste audio-video a distanza semi-strutturate rivolte ai dirigenti di Istituti comprensivi di grandi dimensioni della città di Palermo. Tutti gli aspetti organizzativi e i contatti preliminari ufficiali con gli Istituti sono stati tenuti dall'Ufficio del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza di Palermo con cui sono stati condivisi la metodologia (n.b.griglia di intervista) e i criteri di campionamento.

Il campione dei 12 Istituti Comprensivi (I.C.) coinvolti nell'indagine (il 25% degli I.C. presenti in città) interessa n. 10680 alunni e n. 2369 docenti di cui n.590 sono docenti di sostegno. Dal punto di vista urbanistico i 68 plessi scolastici di cui è composto sono distribuiti su 7 circoscrizioni. I criteri di selezione degli Istituti Comprensivi coinvolti nell'indagine sono stati: a) diversificazione dei territori e delle circoscrizione di provenienza e delle condizioni socioeconomiche dei residenti; b) Presenza dei diversi ordini di scuola: Infanzia, Primaria Secondaria I grado.

Il campione iniziale era composto da n.15 Istituti comprensivi statali ma di questi solo per n.12 è stato possibile nei tempi previsti realizzare l'intervista che è durata circa un'ora, ed è stata realizzata sempre dalla stessa ricercatrice autrice del presente rapporto. Le interviste sono state completamente trascritte, condivise con gli intervistati ed è stata realizzata una codifica a carattere qualitativo di tutti i contenuti.

E' stato inoltre realizzato un database raccogliendo tutti gli indicatori e i dati presenti nel RAV il Rapporto di Auto Valutazione degli Istituti e nel PTOF (Fonte: Miur) riguardanti, ad esempio, il numero di plessi, il numero di alunni, il numero dei docenti, l'età, la situazione contrattuale, le performance scolastiche e i dati relativi alle infrastrutture tecnologiche presenti nei plessi relativi all'anno scolastico 2018/2019.

Il RAV, è lo strumento che accompagna il processo di auto-valutazione previsto dal Sistema Nazionale di Valutazione e fornisce una rappresentazione della scuola attraverso un'analisi del suo funzionamento. Esso costituisce la base per individuare le priorità di sviluppo verso cui orientare il piano di miglioramento e favorisce la comparazione tra scuole con *benchmark* a livello locale, reginale e nazionale.

Le aree oggetto di approfondimento nell'intervista sono state:

1. Le ricadute della pandemia sulla didattica
2. Il lavoro a distanza e la scuola digitale. Le modalità di lavoro a distanza tra corpo docente e tra docenti- studenti-famiglie
3. Scuola aperta e rapporti con la comunità. Pratiche di collaborazione (es: reti di scuole, ente locale, terzo settore, imprese…) e rapporto con il proprio territorio.
4. Progettualità. Pratiche che si intendono sviluppare, rafforzare o modificare (POF e programmazione didattica in corso) nella scuola del 2020-2021

Tabella 1 Caratteristiche degli I.C.S.: infrastrutture digitali e collocazione territoriale (Fonte RAV MIUR 2019)

Istituto Comprensivo	Circ.	1.3.d N laboratori con Internet	1.3.d.5 PC e Tablet nei laboratori (%)	1.3.d.5 LIM e Smart TV (%)	Plessi /Scuole	Condizione socio economica
1) I.C. Abba-Alighieri	8°	n.d	n.d	n.d	3	Media
2) I.C. Colozza-Bonfiglio	4° e 5°	7	8	0.6	5	Bassa
3) I.C. Florio - San Lorenzo	6°	19	7,5	2,1	5	Media
4) I.C. Giovanni XXIII - G. Piazzi	8°	3	6	3,9	3	Alta
5) I.C. Giuliana Saladino	6°	2	2,5	0	5	Bassa
6) I.C. Maredolce	3°	3	0,4	0,4	6	Bassa
7) I.C. Montegrappa - Sanzio	4°	7	5,1	0,7	8	Media
8) I.C. Russo Raciti	5°	3	7	0,4	6	Bassa
9) I.C. Scelsa	3° e 4°	3	0,3	0	12	Bassa
10) I.C. Sferracavallo - Onorato	7°	4	1,7	1,1	5	Bassa-Media
11) I.C. Sperone - Pertini	2°	5	7,3	0,3	7	Bassa
12) I.C. Ugo Antonio	4° e 5°	7	6,6	0,8	3	Bassa

Legenda: n.d = dati non disponibili sul RAV

Se confrontiamo gli istituti in relazione alle attrezzature digitali osserviamo situazioni assai diversificate. Nell'IC n.4 (Bonfiglio Colazza) la qualita' degli strumenti in uso e' buona, grazie a nuove attrezzature acquistate con i fondi PON FESR. In tutti i plessi della scuola le aule hanno la connessione Internet. Sono presenti vari laboratori (musicale, scientifico, linguistico, informatico) e tutte le aule sono corredate di LIM, videoproiettore e computer. Mentre nell'IC Colazza-Bonfilgio, l'IC Florio e l'IC Russo Raciti e l'IC Ugo Antonio circa il 7-8% degli alunni dispone di dispositivi informatici nei laboratori (Tablet e PC Var. 1.3.d.5), in altri due Istituti, IC Scelsa e IC Maredolce, tale percentuale scende sotto l'1%. La condizione socioeconomica delle famiglie degli alunni in 7 casi su 13 è bassa o estremamente bassa e solo in nell'IC Giovanni XXIII-Piazzi, collocato nella 8° Circoscrizione, viene ritenuta elevata (Dato sintetico tratto da Uff Garante Infanzia e adolescenza Palermo).

I docenti con età superiore ai 55 anni rappresentano il 31% del corpo docente con forti variazioni tra i diversi plessi che vanno dal 7,7% (Scuola per Infanzia di Via Imera IC Colazza Bonfiglio) al 66% (Secondaria di I grado dell'IC Giovanni XXIII G Piazzi) di un singolo plesso. I docenti con contratto a tempo indeterminato presenti nei singoli plessi sono in media l'85% e tuttavia il *range* ha fluttuazioni molto elevate che vanno dal 50 al 100%. L'ultima colonna a destra della tabella 1 indica su scala a cinque punti il giudizio sintetico dell'Istituto circa i punteggi delle prove standardizzate nazionali dell'Invalsi. Sono 5 su 12 gli Istituti che dichiarano dei risultati insufficienti. La disomogeneità presente nel campione in termini di condizioni socioeconomiche si associa a una disomogeneità molto elevata delle performance scolastiche. Si evidenzia inoltre una variabilità in alcuni casi molto elevata dei punteggi TRA classi (Tab.2) per quanto riguarda le prove INVALSI di Italiano e Matematica (Fonte RAV 2018/2019 Scuolainchiaro). La seguente tabella illustra alcuni dati sulle performance scolastiche assai interessanti per intrecciare i risultati rilevati dalla presente indagine. Purtroppo non è completa perché sui siti degli istituti vi sono rapporti di diversi anni fa o non compare nulla e sul sito nazionale Scuolainchiaro del MIUR, a distanza di pochi mesi dalla prima rilevazione dei dati, (ultimo accesso 9 ottobre 2020) sono stati eliminati i dati relativi ai RAV.

Tabella 2 Variabilità dei punteggi delle prove Invalsi TRA classi V Primaria e percentuale alunni collocati nel I Livello più basso di apprendimento nella Secondaria I Grado classe terza (Fonte RAV 2018/2019)

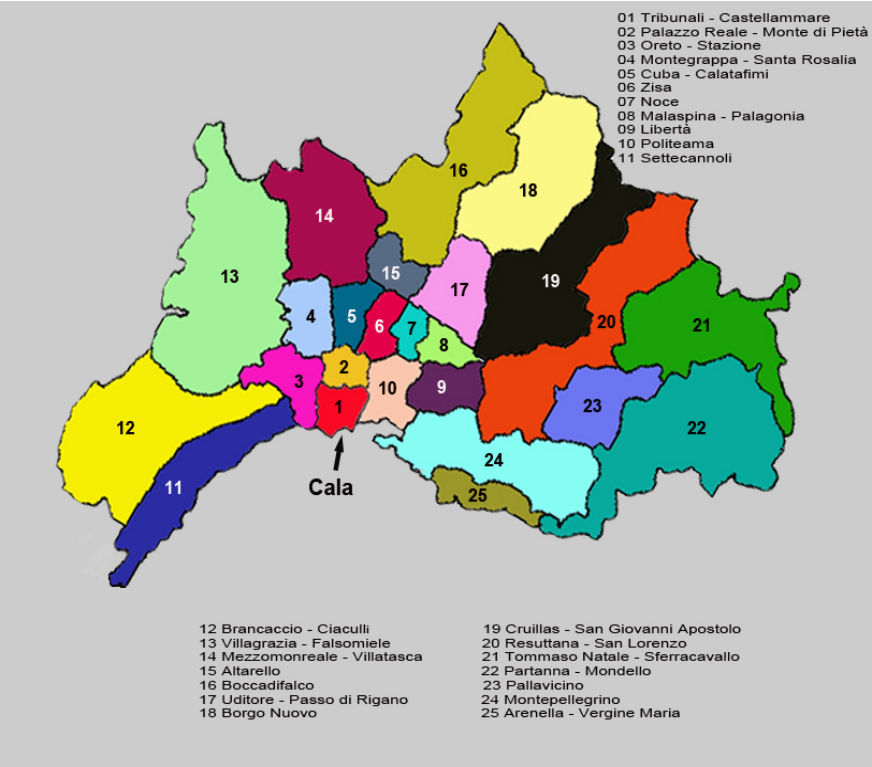
Istituti	Media 2.2.b.2 – Variabilita' dei punteggi TRA classi - Italiano Primaria classe 5	Media 2.2.b.2 – Variabilita' dei punteggi TRA classi Classe 5 Primaria Matematica	2.2.a.5 % studenti su I° livello di apprendim. in ITALIANO - - Sec..I grado - Classi III	2.2.a.5 % di studenti su I° livello apprendim. in Matematica Sec. di I grado - Classi tIII	OPINIONE IC su ESITI-2.2 Risultati prove	Condizione socio economica
I.C. Abba-Alighieri	-	-			3	Media
I.C. Colozza-Bonfiglio	22,3	32,80	80,8	91,5	1	Bassa
I.C. Florio - San Lorenzo	5,5	10,20	17,8	28,0	4	Media
I.C. Giovanni XXIII - G. Piazzi	2	3,50	10,9	10,9	5	Alta
I.C. Giuliana Saladino	38,6	17,10	34,2*	36,6*	4	Bassa
I.C. Maredolce	7,5	35,0	28,0	35,0	4	Bassa
I.C. Montegrappa - Sanzio	10	39,20	30,5	43,9	2	Media
I.C. Russo- Raciti	10,6	7,00	24,1	29,8	3	Bassa
I.C. Scelsa G	14,6	25,40	19,8	36,00	5	Bassa
I.C. Sferracavallo - Onorato	-	4,10	22,6**	24,5**	2	Media-Bassa
I.C. Sperone - Pertini	63,8	77,10			2	Bassa
I.C. Ugo Antonio	20,2	13,40	**40,2**	**58,3**	2	Bassa
Media campione Palermo	19,36	23,61				
Benchmark Sud e Isole	15,4	19,2	20,9	27,3		
Benchmark Italia	7,6	10,5	12,8	16,0		

Dati tratti da RAV 2018/2019 sito MIUR www.scuolainchiaro.it
** dato riferito a RAV 2016/2017; ** dato riferito a RAV 2014/2015*

L'analisi della variabilità dei risultati delle prove Invalsi (Tab.2) offre una misura di quanto i risultati dei singoli studenti si discostano fra loro e dalla media. *"Grazie ad alcune tecniche statistiche è .. possibile stabilire quanta della variabilità totale è dovuta a differenze fra le scuole, fra le classi, o fra gli alunni della stessa classe. Mentre la variabilità all'interno della stessa classe è attribuibile a differenze fra i ragazzi, le altre due costituiscono uno degli indicatori di equità del sistema educativo*". (Invalsi 2019:13)

La variabilità dei punteggi TRA classi di alcuni istituti che partecipano all'indagine è estremamente elevata (Tab. 2) ed è nel complesso mediamente superiore al valore di Benchmark del raggruppamento geografico Sud e Isole sia per la prova di Italiano che per la prova di matematica (a Palermo Classi quinte primaria 19,36 ITA e 23,61% MAT contro 15,4% ITA e 19,2% MAT al Sud e Isole). Se utilizziamo il confronto con l'Italia i valori sono oltre il doppio (Classi quinte primaria 7,6% ITA e 10,5% MAT).
Quasi tutti i ragazzi , a eccezione di quelli che frequentano un Istituto in una delle zone più agiate della città (quartiere Libertà IC Giuseppe XXIII), nelle prove standardizzate dell'Invalsi di Italiano e matematica nelle classi terze della secondaria di primo grado ottengono il punteggio più basso, pari al primo livello. Rispetto ai loro coetanei nelle altre regioni del Sud Italia e alla media nazionale si collocano ad un livello di competenza più basso e questo dato indica una forma di dispersione implicita che va ad aggiungersi a quella esplicita (Invalsi 2019). Gli Istituti comprensivi inclusi nel campione hanno plessi distribuiti su sette delle otto circoscrizioni di Palermo. Nella figura successiva troviamo la mappa dei quartieri di Palermo che permette di orientarci quando nel capitolo sui risultati i dirigenti menzioneranno i singoli quartieri.

Figura 1 Mappa dei quartieri di Palermo



3. Risultati

3.1 La gestione della fase di lockdown sotto il profilo organizzativo e tecnico

Quasi tutti gli IC intervistati hanno dimostrato una grande capacità di reazione e si sono attivati in un periodo compreso tra 1 e 3 settimane per organizzare forme di didattica a distanza. In una prima fase si assiste a una copresenza di molte piattaforme che in genere a fine anno scolastico si traduce in decisioni riguardanti l'adozione di soluzioni più complete e che offrono maggiori garanzie anche riguardo il rispetto della normativa sulla privacy.

Nell'IC Giovanni XXIII, ad esempio, si utilizzava in precedenza il registro elettronico Argo e hanno subito avviato la bacheca da cui postavano i compiti. Per pura coincidenza a dicembre 2019 si era avviato l'iter per attivare Google Suite con interfacciamento della bacheca elettronica. Durante la prima fase del *lockdown* si sono ritrovati con entrambi gli strumenti e in giro di 12 giorni gli studenti della scuola primaria e della secondaria erano stati completamente profilati e potevano accedere alla nuova piattaforma (IC Giovanni XXIII).

L'organizzazione dei tempi è stata la preoccupazione principale e ha trovato soluzioni differenziate nei diversi istituti. In genere si realizzavano al massimo 3-4 ore al giorno, comprensive delle lunghe pause di DaD con una riduzione dell'orario per i bambini della prima classe della primaria. I pacchetti di lavoro erano molto brevi di 20 minuti seguiti da pause per non esporli troppo ai video e non farli stancare; durante la pausa si poteva rimanere in collegamento ma erano consentite altre attività (IC Giovanni XXIII).

"Dopo solo una settimana affiancai alla sincrona l'attivazione di Zoom e grazie ai webinar tutti gli insegnanti hanno beneficiato dei corsi di formazione sulla Didattica a Distanza (DaD)."(IC Bonfiglio Colazza)
La capacità di reazione in alcuni casi è stata molto veloce: *"Quando abbiamo avuto il sentore che il 4 sarebbe stato emanato un decreto con sospensione delle lezioni chiamai l'insegnate e le dissi -"inserisca subito tutte le classi sulla piattaforma Edmodo"- e il giorno dopo anche quelli di scuola primaria hanno fatto altrettanto". (IC Bonfiglio Colazza)*

Similmente al precedente istituto, nell'IC Bonfiglio Colazza sono state realizzate 15 ore sett di didattica online con unità di 40 min in ogni disciplina e tutte le attività della didattica frontale sono state trasferite sull'applicativo Zoom. Anche nella scuola dell'infanzia avevano organizzato uno spazio giornaliero di 2 ore servendosi di WhatsApp, video chiamate e telefonate normali.
Altri Istituti come l'IC Abba Alighieri, ha avviato molto presto l'attività di didattica a distanza "*perché avevamo già previsto a conclusione dello scorso anno scolastico di adottare la registrazione nella piattaforma Google Suite, come strumento di didattica a distanza Grazie all'animatore digitale del Team avevamo già studiato la possibilità di attivare per i nostri alunni tale piattaforma e utilizzare le opportunità che consente.*
Quando si è presentata la chiusura delle attività scolastiche la scuola ha impiegato una settimana per registrare le credenziali di tutti gli alunni della Scuola Secondaria"

La copresenza in alcuni Istituti di alunni con background familiare molto diversificato, famiglie benestanti e famiglie caratterizzate da un basso livello educativo e sociale, ha prodotto delle ripercussioni sul funzionamento della Didattica a Distanza (Dad). Inoltre nonostante i docenti fossero avvezzi a lavorare con il registro elettronico, l'approccio della DaD è stato completamente diverso a seconda dell'ordine di scuola.
"Laddove si lavora in DaD con i più piccoli che hanno necessità di essere appoggiati dalle famiglie, la presenza di una utenza differenziata sotto il profilo culturale e socio-economico incideva molto. Sebbene il cellulare o lo smartphone lo avessero tutti è capitato che i genitori non sapessero come accendere i tablet che gli venivano consegnati in comodato d'uso dalla scuola."
"Ho consegnato personalmente i tablet per le famiglie che talvolta sono tornati danneggiati perché le famiglie non sapevano come utilizzarli e bisogna in futuro lavorare con le famiglie e renderli più consapevoli delle opportunità che il digitale può offrire. Se non ci fosse stato il canale telefonico (smartphone) avremmo avuto 400 dispersi!! Circa 60 tablet sono stati dati ad alunni più bisognosi dando precedenza a BES DSA o terza media e favorendo chi manifestava maggiori difficoltà." (IC Maredolce)

3.2 Infrastrutturazione informatica, la rete e i dispositivi digitali per gli alunni

I ragazzi vanno formati insegnando loro l'utilizzo di nuovi strumenti e tools informatici non limitati al semplice utilizzo dei più comuni applicativi. L'utilizzo di modelli di apprendimento basati sulle mappe cognitive è trasversale e sembra essere un fondamentale strumento nell'utilizzo delle tecnologie digitali per rendere più efficace la didattica.
Le criticità nella didattica distanza durante il lockdown è dipesa dai diversi fattori:

1. ritardi nell'utilizzo di piattaforme per l'informatizzazione delle scuole,
2. insufficienza e inadeguatezza dei dispositivi (molti cellulari e pochi PC e tablet),

3. limiti del cablaggio della rete internet a livello cittadino con connessioni internet poco efficienti o insufficienti in termini di traffico di dati,
4. difficoltà nel gestire app e piattaforme didattiche da parte dei docenti
5. basso livello di digitalizzazione delle famiglie e condivisione di uno stesso dispositivo con più membri della famiglia..

La carenza dei dispositivi digitali da parte delle famiglie in molte aree di Palermo è stata particolarmente accentuata: da un monitoraggio rivolto alle famiglie e realizzato a fine marzo 2020 dall'IC Montegrappa, nella 4° Circoscrizione, emerge che riguardo gli strumenti utilizzati per la DaD il 45,4% degli alunni disponeva unicamente dello smartphone del genitore, il 49% un PC o un tablet e il restante uno smartphone personale.
Le difficoltà riscontrare durante il lockdown derivano in buona parte da precedenti criticità e ritardi delle scuole. La dirigente dell'IC Abba Alighieri osserva che la scuola Primaria è ospitata in locali nei quali non è presente il cablaggio internet e il collegamento avviene attraverso router che non riescono a coprire il fabbisogno di tutte le aule e aggiunge: *"Siamo in attesa della consegna del plesso di pertinenza, recentemente ristrutturato, in modo da provvedere all'acquisto di LIM e alla sistemazione dei pc/notebook acquistati anche in questo momento di emergenza COVID 19."*
Complessivamente l'Istituto *Bonfiglio Colazza* ha fornito 60 dispositivi ad alunni con necessità ma solo a fine anno scolastico sono arrivati i dispositivi acquistati con i fondi ministeriali richiesti a febbraio e commenta: "*Ho scelto di dare quelli della scuola…noi abbiamo preparato la modulistica del comodato d'uso e abbiamo aspetto la scuola solo per questo motivo aprendo la scuola una volta a settimana. Ci siamo fatti mandare fotocopie doc e abbiamo predisposto un modulo pronto da firmare. Ci siamo mobilitati! Gli assistenti alla comunicazione incaricati dal Comune di Palermo sono stati coinvolti (v. Ass Giovanna Marano cultura) nella formazione a distanza. E poi nella didattica a distanza".(IC Bonfiglio Colazza)*

Quasi sempre gli Istituti scolastici si sono adoperati per favorire l'acquisto e/o la distribuzione di SIM. Le SIM con GIGA in aggiunta sono state necessarie per garantire l'accesso via smartphone (nella maggioranza dei casi) alle lezioni a distanza e ai materiali didattici che includevano video (v. file 'pesanti'). In molti casi i nuclei familiari degli alunni di Palermo non sono in possesso di un contratto per ADSL e utilizzano unicamente dispositivi mobili. Anche la disattivazione delle utenze fisse in alcuni casi ha creato problemi per la reperibilità e il contatto delle famiglie.
"La SIM del cellulare si può dare in comodato d'uso ma la responsabilità ricadrebbe sul dirigente e noi abbiamo avuto una associazione che ha fatto ciò " (I.C Maredolce)
"A causa dei problemi economici alle famiglie talvolta le utenze telefoniche erano state disattivate e risultavano irraggiungibili." (I.C Sferracavallo)

Nell'IC Sperone Pertini a cavallo tra la 3° e la 4° circoscrizione con plessi in aree caratterizzate da forte disagio socioeconomico si è realizzata durante il *lockdown* una forte attivazione della dirigenza che ha consentito in parte di ridurre il gap digitale degli alunni.
"… sono molto fiera e contenta di come abbiamo lavorato e le dico che per quanto riguarda connettività e applicativi informatici ho scritto immediatamente al Miur, al Ministero delle telecomunicazioni e delle infrastrutture segnalando i problemi perchè sapevo che il contesto in cui vivono i ragazzi è molto deprivato"."A seguito di questa nota sono arrivati 100 tablet da Ministero ne arriverà un'altra dotazione di 50 poi ulteriori 30 tablet grazie ad ActionAid perché abbiamo un progetto in comune dal titolo OpenSpace per adolescenti di contrasto povertà educativa." (IC Sperone Pertini)

La didattica digitale

La **didattica digitale** consente ai docenti di adottare e integrare le strategie di insegnamento attivo, valorizzando la partecipazione del discente attraverso un connubio di sapere e saper fare, e il rafforzamento delle capacità di imparare ad apprendere e di autorganizzare l'apprendimento.

Come indicato dalle Linee guida del MIUR per la didattica digitale integrata (MIUR, 2018) la didattica in modalità digitale deve garantire un livello adeguato di inclusività ed evitare che i contenuti e le metodologie consistano in una mera trasposizione di quanto solitamente viene svolto in presenza. Oltre all'accesso a piattaforme che includono spazi di archiviazione registri elettronici e per la gestione delle lezioni e delle alter attività (temi affrontati nel Par…) occorre favorire l'utilizzo di metodologie innovative di insegnamento che meglio si adattano alla didattica digitale integrate e che hanno forti ricadute sui processi di apprendimento (didattica breve, apprendimento cooperativo, *flipped classroom, debate, project based learning).* Le metodologie che consentono la partecipazione attiva degli alunni con proposte didattiche che puntano alla costruzione di competenze disciplinari e trasversali, oltre che all'acquisizione di abilità e conoscenze, meglio si adattano alla didattica digitale.

"A un certo punto è emersa l'esigenza di imparare ad utilizzare qualche strumento che consentisse di costruire una video-lezione e l'animatore …ha fatto in modo di dare semplici lezioni creando a sua volta dei tutorial e dando dei link su Youtube: affinché diventi un'esigenza imparare a usarlo occorre anche insegnare ai ragazzi come fare. Le informazioni le posso recuperare da rete e dai libri testo e poi devono costruire loro la mappa mentale; si lavora molto con le mappe cognitive." (IC Florio San Lorenzo)

Nella primavera del 2020 vi è stata spesso una coesistenza di diversi canali comunicativi e dei modelli di DaD in modalità sincrona e prevalentemente asincrona. Nell IC Scelsa in modalità asincrona si è fatto subito riferimento al registro elettronico Argo e a piattaforme già parzialmente in uso quali Weschool Edmodo e Fidenia per l'assegnazione di compiti, caricamento di schede, mappe concettuali, sussidi audiovisivi, test di verifica, esercitazioni Le stesse venivano utilizzate per la restituzione dei compiti e il commento privato alle correzioni apportate dai docenti. In tutte le classi, inoltre, si sono attivate chat Whatsapp di classe con alcuni docenti, spesso utilizzati per comunicazioni veloci, diffusione di lezioni video/audio e per il caricamento agevolato di compiti da restituire da parte degli studenti a mezzo foto. Il canale della messaggistica veloce è stato mantenuto, anche quando la pratica della DaD si è affinata e consolidata con strumenti più idonei, con quegli alunni che hanno mostrato particolari fragilità e difficoltà di diversa natura, perché tagliare questo canale avrebbe significato perdere ogni speranza di rimanere in contatto con questi studenti (Tratto da File Monitoraggio esiti DaD Docenti, a.s. 2019/2020, Presa d'atto CdD I.C. Scelsa del 23-6-2020).
"*Inizialmente si utilizzava solo meeting a distanza tramite Skype e Zoom e a fine aprile abbiamo usato una piattaforma unica di istituto profilando tutti i docenti e gli alunni (la piattaforma si chiama GSUIT di Google).*" "*Il senso era non far impazzire i familiari e proporgli un unico strumento per agevolare il rapporto con la scuola e il supporto didattico ai figli".* (IC Scelsa)

Le precedenti esperienze relative allo sviluppo della didattica digitale hanno ovviamente favorito gli Istituti durante il lockdown. Ad esempio, l'IC Sperone Pertini con la Fondazione Reggio Children aveva realizzato un atelier digitale *"che non è un'aula informatica ma un luogo dove materico e digitale dialogano e in cui si fa ricerca e narrazione esplorando tutte le possibilità del digitale. Dalla penna ottica al tavolo luminoso, dal microscopio alla videoproiezione su muro. Con Fondazione Mondo Digitale, invece,*

avevamo proposto negli anni passati ai nostri ragazzi della scuola media dei percorsi di robotica con full immersion di due settimane conducendo gli alunni a produrre dei loro circuiti elettrici con kit specifici e con l'accompagnamento di un esperto mandato in orario scolastico mattutino dalla stessa Fondazione. I contenuti trattati venivano poi ripresi dai docenti curricolari nel pomeriggio."

Per chi non ha dimestichezza con lingua italiana scritta non è facile accedere a tutte le opportunità di aiuto e solidarietà e per tale motivo l'I.C. Sperone Pertini ha prodotto un tutorial per accedere al sito del Comune di Palermo- 2° circoscrizione, e procedere alla registrazione sul portale unico per gli aiuti alimentari. "*L'inclusione non funziona per tutti allo stesso modo e per tale ragione alcuni Istituti hanno organizzato la didattica a distanza in orari sfalsati tra diversi ordini. "Non sempre eravamo in sincrono perché avremmo tagliato fuori tantissimi ragazzi, perché magari c'era un unico cellulare disponibile e c'erano in casa 2-3 bambini che dovevano collegarsi. Le dinamiche in asincrono hanno permesso di rispettare tempi e luoghi in cui era possibile connettersi; peraltro, nella maggior parte dei casi i ragazzi non hanno una stanza tutta per loro. La didattica digitale la sperimentiamo da anni anche con i bambini della fascia 0-6 anni grazie al Progetto Fa.C.E. FArsi Comunità Educanti, progetto interregionale (coinvolge quattro città: Teramo, Reggio Emilia, Napoli, Palermo) finanziato dall'Impresa Sociale Con i Bambini, per il contrasto alla povertà educativa 0/6 anni.*"(I.C. Sperone Pertini)

In precedenza nell'IC Sferracavallo era in uso la piattaforma Edmodo e si utilizzava skype per i video collegamenti ovviamente in maniera non articolata ma come esp dettate da proposte di docenti più innovativi o di alcune progettualità. Nelle primissime settimane le indicazioni sono state quelle di continuare tali esperienze proprio per non destabilizzare gli alunni ulteriormente. Per tutti gli altri alunni è stata attivata la piattaforma G Suite for education sponsorizzata dal Ministero dell'Istruzione e sono state create per i docenti le credenziali di Istituto per proteggere anche dal punto di vista del rispetto della privacy. (IC Sferracavallo)

Per concludere ricordiamo che a fronte di molti aspetti positivi quasi sempre la connettività e la carenza di dispositivi ha rappresentato un problema che tuttavia è stato parzialmente superato tramite l'utilizzo degli smartphone e la rotazione del dispositivo disponibile in famiglia tra i diversi figli: *"Da noi il 95-98% erano connessi se non con un pc da tavolo con un cellulare."*(I.C.Giovanni XXIII).

3.2 Uso degli spazi interni alla scuola e strategie didattiche

La seconda area di indagine che trattiamo nel presente rapporto riguarda il tema dello Spazio e il rapporto con la didattica e con il territorio.

Lo spazio è emerso come nucleo tematico attorno cui è stato possibile aggregare le riflessioni, le sperimentazioni, i progetti, i suggerimenti e le preoccupazioni dei Dirigenti: lo spazio interno dei plessi scolastici riferito alle aule didattiche alla organizzazione necessaria per gestire attività di Didattica digitale di didattica a distanza e il rapporto tra spazio e modelli di apprendimento.

Tratteremo ora alcuni contributi riguardanti lo 'spazio interno' per poi sviluppare il rapporto con gli spazi cittadini e i rapporti con il contesto territoriale.

L'utilizzo ottimale degli spazi presenti nei vari plessi scolastici si intreccia con i temi dell'agibilità degli stessi e delle opere o ristrutturazioni a carattere ordinario o straordinario che sono ritenute necessarie, delle risorse finanziarie e del ruolo del Comune.

Si vorrebbero ristrutturare gli spazi e ricavare nuove zone con tensostrutture o qualcosa di modulare da utilizzare anche in inverno e con pavimentazione adeguata, con tavoli circolari e zone di apprendimento.

Il modello di scuola basato sula disposizione di banchi con cattedra frontale corrisponde a modelli tradizionali di apprendimento top-down della scuola dell'800. Anche le scuole costruite di recente sono centrate sul concetto di classe come luogo-modulo di base della scuola. (e.g. IC Florio San Lorenzo). La pandemia ha contribuito ulteriormente a indagare le potenzialità di spazi intesi non come aule ma zone di apprendimento diversificati, multi funzionali e per piccoli gruppi.
Gli arredi degli ambienti, che non si limitano ai banchi monoposto di cui tanto si è discusso, vengono spesso nominati assieme alla messa in sicurezza degli ambienti esterni che vengono ritenuti inutilizzabili a causa del tipo di pavimentazione presente.

"*Mi auguro che gli EELL che hanno avuto il finanziamento per i banchi nuovi non si limitino al banchetto monoposto ma prevedano anche materiali per ambienti realizzare degli ambienti innovativi".(* I.C Maredolce**)**

"Abbiamo un atrio asfaltato che non possiamo usare perché se cade il bambino…. si fa male. (…) Gli EELL dovrebbero farsi carico di visionare gli ambienti scolastici e capire potenzialità per creare nuovi spazi, con i fondi a malapena possiamo comprare dei dispositivi digitali (v. Decreto rilancio 34 con 35.000 euro e 47 classi primaria secondaria) … le classi sono tante e anche un con solo monitor touch screen per classe avremmo impegnato tutta la spesa. Anche la video-sorveglianza ha un costo che dobbiamo sostenere."

E' chiaro che questa strutturazione va bene all'inizio per stabilire dei legami affettivi iniziali; via via che i bambini crescono e per tutta la scuola secondaria bisogna pensare a gruppi di apprendimento con alunni che entrano ed escono e lo spazio dell'aula serve sino ad un certo punto. Dovrebbe esserci una scuola con spazi modulabili con possibilità di chiudere delle zone più o meno ampie con possibilità ampia di flessibilità. Il tutto rigorosamente cablato." IC Florio San Lorenzo -

Il tema degli spazi via via che procedevano le interviste a partire da metà luglio si è sempre più centrato sulla questione del rispetto dei parametri anticovid dettati dal MIUR e sono intensificati i monitoraggi da parte dell'USR , delle scuole e del Comune per capire come reperire nuovi spazi e distribuire gli alunni considerati in eccedenza rispetto a tali parametri.

Al momento dell'intervista (Lug 2020) nell'I.C. Saladino, ad esempio, vi erano circa 148 alunni teoricamente in eccedenza e per soddisfare tutte le esigenze hanno richiesto 14 classi in più sulla base dei parametri anticovid. Sulla base di tali dati è stato richiesto l'aumento dell'organico, dei docenti e dei collaboratori scolastici.

3.3 Rapporto con il territorio, con le istituzioni e i soggetti del privato sociale

Abbiamo indagato, e in parte già visto in precedenza, come sono cambiati i rapporti con il territorio durante il lockdown e nella fase immediatamente successiva. Il territorio è inteso come spazi esterni alla scuola, quartiere, comunità locale, città e reti di attori: ente locale, altre istituzioni scolastiche, Università, Osservatori per la dispersione scolastica, ASL, e la rete dei soggetti del privato sociale.

Nei rapporti con le associazioni in genere non c'è stata continuità durante il periodo del *lockdown*. La maggior parte dei progetti rivolti alla popolazione di 6-15 anni attivati in precedenza sono stati interrotti perché mancava la possibilità pratica di realizzarli non in presenza e gli enti non erano attrezzati per realizzare interventi a distanza. Talvolta si è mantenuta una relazione con i soggetti del terzo settore

tramite videoconferenze e saltuariamente alcuni Istituti sono riusciti a portare avanti delle collaborazioni operative.
Sono tutti concordi con il fatto che l'utilizzo di spazi esterni all'istituzione scolastica, in forma continuativa, può consentire un arricchimento e che sia più che mai necessario rafforzare in tal senso accordi strutturati e protocolli con l'Ente Locale e l'associazionismo, anche se non risolve in questa fase il problema del rispetto delle norme sul distanziamento fisico.

"In passato è stato fatto ma andare in un museo a farvi lezione può essere una attività una tantum e non risolverebbe il problema connesso al recupero di aule per garantire il distanziamento" (I.C Giovanni XXIII)

"Serve un accordo con EELL e associazionismo per usufruire di una biblioteca o palazzetto dello sport dove i ragazzi possano anche lavorare e svolgere attività didattiche".(I.C Maredolce)

Nel caso dell'I.C. Sferracavallo è proseguita la durante il lockdown la collaborazione con l'Università di Palermo prevedendo il tirocinio dei laureandi come supporto alla didattica inclusiva. Sono continuate le attività con assistenti specialistici (alla comunicazione) riguardo i bambini con disabilità. Laddove si erano già in precedenza attivate forti sinergie lavorare in rete era già entrato nel modus operandi: le collaborazioni non si sono interrotte; è questo il caso della collaborazione con l' Accademia delle belle arti.
Alcuni istituti hanno intensificato i rapporti sul territorio e si auto-rappresentano come un punto di riferimento per il quartiere e non solo un luogo di erogazione di servizi per l'istruzione.

Negli anni precedenti *"Si è cercato di fare comunità sul territorio lavorando spesso fuori dalle aule e progettando insieme qualcosa che andava oltre le pertinenze scolastiche, uno per tutte la riprogettazione dell'area XXVII maggio il cui processo è documentato su Labsperone children facebook con l'ordine degli architetti dell'Università e il Comune di Palermo (v. Articolo Di Bartolo, Miceli Repubblica Palermo del 10 Giugno 2020). Questo tipo di progettazione che nasce dalla scuola in dialogo con altri enti getta lo sguardo ben oltre il quartiere". "Abbiamo iniziato un percorso con Reggio Children perché siamo state individuate per l'installazione di un'area che coniuga architettura e spazi* "linea Malaguzzi istituto Montessoriano).
Un altra forma di supporto della scuola alle famiglie con difficoltà ad accedere alla didattica a distanza è costitutita dalla promozione di conoscenze e competenze dei genitori piuttosto che dalla consegna delle SIM: *"….Per fortuna la maggior parte delle compagnie telefoniche hanno attivato iniziative di Solidarietà Digitale e occorreva registrarsi per avere accesso a giga gratuiti. L'iniziativa governativa era pubblica e l'indirizzo del portale era nominato nei giornali. Quando la scuola diventa servizio vuol dire che se viene a conoscenza di un'opportunità di questo tipo è dovere metterne a conoscenza tramite il suo sito e pagina facebook della scuola tutta la comunità*[5]*." (*IC Sperone Pertini)
Nella scuola primaria "*vedendo che la mensa riscuoteva successo abbiamo iniziato a fare un orto insieme al progetto di educazione alla salute che realizzerà una mensa sulla scia di un laboratorio multisensoriale di educazione all'alimentazione…";* il cibo ha un ruolo rilevante come mediatore di

[5] A tal proposito si veda: I.C.S. "Sperone-Pertini" accanto alle famiglie del territorio della Seconda Circoscrizione.Un breve tutorial, realizzato dalla Prof.ssa Paola Mangalaviti, vi guiderà nella registrazione al portale Centrale Unica Aiuti attivata dal Comune di Palermo. 29/3/2020 http://www.icssperonepertini.it
I.C.S Sperone-Pertini, Solidarietà Digitale: agevolazioni per la connessione a internet per favorire la didattica a distanza e tanti altri servizi per studenti, famiglie e insegnanti sul portale creato dal Ministero per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione. Per la connessione a internet cerca il tuo gestore telefonico e scopri l'agevolazione dedicata. link qui 24/03/2020

cultura. La mensa nell'a s 2020-2021 sarà attivata nel Plesso Scipione di Castro. In un caso l'Istituto aveva ospitato una biblioteca del progetto 'Nati per Leggere'.

Un'azione che contraddistingue l'IC Sperone-Pertini per contrastare la povertà educativa è stata negli anni passati la realizzazione di una biblioteca digitale con accesso a un notevole patrimonio librario, compresa la saggistica e i giornali (quotidiani, settimanali, mensili) che potranno essere fruiti in modo digitale. *"Il punto fermo è che la scuola è il cuore pulsante della comunità; soprattutto laddove la comunità è fragile, il rapporto con la scuola storicamente instabile e i nostri ragazzi vivono condizioni di povertà educativa molto particolari: i processi vanno iniziati e sostenuti nel tempo*". (IC Pertini)

Tra gli enti territoriali con cui permangono, e talvolta si intensificano, i rapporti costruiti in precedenza si nominano le municipalità decentrate e l'Osservatorio per la dispersione scolastica con cui c'è stato un continuo collegamento durante la fase del lockdown (IC Sferracavallo, IC Bonfiglio Colazza..). Su alcuni territori secondo i Dirigenti non è presente il Terzo settore e l'associazionismo è debole: a questo deficit del territorio si è cercato di porre rimedio attraverso la realizzazione di progetti finanziati dal MIUR con il coinvolgimento di esperti e di personale esterno proveniente anche da enti e associazioni. Particolare importanza ha sulla città la rete costituita per la lotta alla dispersione scolastica (es: Osservatorio 10). L'IC Russo Raciti fa parte della 'rete di scuole 12' e collabora con l'Osservatorio 12 sulla dispersione scolastica.

Gli operatori del privato sociale durante il periodo del lockdown talvolta hanno aiutato i genitori a fare richieste di sussidi anche per fare la spesa insieme all'associazione e i genitori sono stati aiutati dagli insegnati a scaricare moduli e compilare le domande e con l'aiuto di volontari del Servizio Civile Nazionale SCN alcune famiglie hanno fruito di buoni per la spesa. E' proseguito tra l'Istituto Comprensivo e il centro TAU un rapporto di collaborazione molto stretta: "*con loro avevamo realizzato un progetto cofinanziato da Conibambini Impresa sociale e il capofila era Inventare insieme Comunità educante evoluta di Zisa danisinni." "Il centro Tau era chiuso e ci chiesero come potevano aiutarci e 'idea è stata di fornire dispositivi didattici ai bambini e il materiale scolastico stava terminando e gli operatori del SCN in collaborazione con gli insegnanti hanno contattato i rappresentanti dei genitori e con un elenco di alunni alla mano hanno permesso che gli alunni avessero un kit didattico (colori, forbici etc) dimostrando come la scuola e la comunità lavoravano assieme" (*IC Bonfiglio Colazza)

Sono stati coinvolti anche i giovani del Servizio Civile Nazionale impegnati nell'Associazione che hanno aiutato i genitori a fare richieste di sussidi per fruire dei buoni per la spesa e i genitori sono stati aiutati anche dagli insegnanti a scaricare i moduli e compilare le domande. A questo si aggiunge che alcune fondazioni hanno donato dei tablet nuovi ai bambini con altre carte SIM prepagate.

*"Da tre anni siamo Punto Luce con Save the Children e abbiamo abbracciato il progetto nazionale di cittadinanza attiva che ha fatto crescere moltissimo i genitori, gli insegnati e gli alunni perché in ogni plesso nelle classi 4-5 primaria e 1-2 secondaria di primo grado abbiamo costituito i consigli di classe che lavoravano in forma democratica con vere e proprie assemblee facendo anche delle proposte sul territorio". (*IC Bonfiglio Colazza)

Una Dirigente nomina la continuità della collaborazione con la V Circoscrizione e con le associazioni presenti nel quartiere "*con le quali, ad esempio associazione ComPA e l'Associazione ISI Identità Sviluppo e Integrazione, è stato portato avanti il progetto PassePartout per la prevenzione e il contrasto della dispersione scolastica finanziato dal Fondo per il contrasto della povertà educativa gestito da*

Conibambini Impresa sociale e con attività che sono state continuate in Didattica a Distanza e che sono risultate preziose" (IC Russo Raciti)

L'associazione San Giovanni Apostolo, che rappresenta l'unica associazione con cui collabora l'Istituto Saladino, ha offerto un grosso aiuto per la preparazione degli esami di stato: *"hanno detto ai ragazzi della terza media che potevano andare nella sede dell'associazione che ha messo a disposizione un PC*" (IC Saladino).

In un futuro prossimo le piattaforme elettroniche potranno permettere una migliore interazione con la rete dei partner territoriali. Con le associazioni che offrono servizi educativi si potrebbe, ad esempio, utilizzare la stessa Piattaforma informatica (v. Progetti con i fondi per la povertà educativa gestiti da Conibambini) che stanno utilizzando le scuole.

"Si, li potremmo accreditare noi su GSuite: se un'associazione ci propone di fare…(ad esempio) una formazione sulla legalità possiamo farla assieme." (IC Florio San Lorenzo)

Uno dei pochi progetti che ha continuato ad essere operativo nelle scuole di Palermo è quello denominato "La scuola è CEP Comunità Educante Partecipativa", realizzato in collaborazione con il Garante per l'Infanzia e Adolescenza del Comune di Palermo, con la Consulta giovanile degli studenti e con l'IC Saladino in qualità di capofila. Il progetto è stato cofinanziato con 100.000 euro dal MIUR e dalla Regione Siciliana (Bando del 27/3/2019 Fondo per le emergenze educative -DM 174/2019 Art 5) sul tema delle povertà educative e coinvolge tre scuole di Palermo (IC Falcone, Rita Atria e IC Saladino).

Era stato previsto un cineforum, una biblioteca multimediale ma a seguito dell'emergenza Covid hanno dovuto ridefinire il progetto. Il programma nazionale è coordinato da Giovanna Boda per il MIUR e in Sicilia le scuole coinvolte sono complessivamente circa 20.

"Una cosa straordinaria che è accaduta è che grazie a tale consulta hanno realizzato un'esperienza di aggio. Alcuni alunni coordinati dalla Consulta cittadina si sono resi disponibili a fare i tutor a distanza per sostenere gli alunni con difficoltà nello studio che sono stati sostenuti non solo nello studio, ma anche nel tempo libero da studenti liceali". (V. repubblica articolo e servizio TG3 Sicilia) (I.C Saladino).

L'esperienza è stata coordinata dall'ATP di Palermo. Questa potrebbe essere una attività riconosciuta nell'alternanza scuola lavoro in particolare per i ragazzi della terza media seguito da studenti delle scuole superiori nella fase conclusiva dei quadrimestri o per preparare gli esami.

le L'IC Scelsa ha incrementato il rapporto con la municipalità decentrata, con la circoscrizione 4, e in particolare con le parrocchie. Hanno stabilito di non sospendere tot court gli alunni a seguito di provvedimenti disciplinari e di collaborare con le parrocchie per l'organizzazione di lavori socialmente utili.

E' stata sottoscritta una convenzione con tutte Parrocchie per realizzare lavori socialmente utili per alunni delle scuole medie in caso di provvedimenti disciplinari.

"Siamo nell'Osservatorio sulla dispersione scolastica in età dell'obbligo dell'USP (organico docenti con qualifica come psicologi o pedagogisti operano in questo settore) nato grazie a Maurizio Gentile che riunisce delle scuole dove c'è dispersione scolastica e fa capo alla scuola A Ugo che coordina le scuole del distretto 11 Le scuole al loro interno hanno sviluppato una rete educativo paritaria e le scuole più difficile sono (la sua) - la Lombardo radice, Ugo, la Turrisi …che ricadono tutte sul Municipio 5 ." (IC Bonfiglio Colazza)

A distanza hanno supportato e li hanno affiancati per un ulteriore intervento e anche il servizio della ASP di Neuropsichiatria è stato presente.

In questa fase è venuta a mancare una fetta di progettazione che mira allo sviluppo di competenze trasversali di cittadinanza attiva e che annualmente corrispondeva alle uscite nel territorio per la partecipazione a progetti come Panormus tramite cui i bambini acquisiscono la conoscenza storico

artistica della propria città e imparano oltre che a conoscerne le bellezze a promuoverne i contenuti ai turisti ed ai visitatori *(*IC Montegrappa).

3.4 Contesti, il disagio socioeconomico e gli svantaggi culturali: come hanno condizionato la didattica

La povertà educativa riferita al bassissimo livello scolastico dei genitori, le difficoltà economiche di un segmento della popolazione caratterizzato da redditi irregolari o in nero fortemente acuite durante la pandemia e mancanza di abitazioni infrastrutture e dispositivi informativi assieme a sovraffollamento delle abitazione e inadeguatezza degli ambienti, sono emerse come vincoli costanti durante le interviste. A titolo esemplificativo, il territorio dove opera l'IC Russo Raciti è caratterizzato da una "*mancanza di infrastrutture e degrado architettonico di molti edifici sia per la molteplicità di fattori di disagio ed esclusione sociale, quali l'alto tasso di disoccupazione, la povertà economica e culturale, il livello di scolarizzazione inferiore alla media. Tutto ciò provoca in alcuni adolescenti l'assunzione di atteggiamenti, linguaggio e comportamenti ispirati a modelli di basso profilo, rispondenti a disvalori quali la furbizia, l'omertà, l'arroganza. Si aggiungono, inoltre, il persistere di difficoltà a livello di successo scolastico e un'elevata dispersione scolastica, che non si manifesta solo nell'abbandono ma si palesa in tutta una serie di fenomeni come l'irregolarità delle frequenze, i ritardi, le interruzioni…*". (PTOF 2018 2019)
L'Istituto Comprensivo Saladino si trova invece nel quartiere San Giovanni Apostolo, meglio conosciuto come CEP, dove le uniche agenzie educative sono la Scuola, la Parrocchia e l'Associazione San Giovanni Apostolo. La scuola insiste su un territorio con grande difficoltà socioeconomiche e povertà educativa. I genitori hanno un bassissimo livello scolastico e non sono in grado di aiutare i figli nei compiti.

Il disagio economico è sempre nominato in relazione all'aumento delle forme di dispersione scolastica e agli interventi resi necessari durante il *lockdown* per contenere il fenomeno.

"Il disagio delle famiglie in molti casi è stato economico e l'Osservatorio del distretto 13, in cui rientra come bacino la nostra scuola, è riuscito a reperire le famiglie e farle rientrare nel percorso formativo. Gli operatori psicopedagogici territoriali ci hanno sostenuto, e tra l'altro operano anche con scuole che afferiscono al quartiere Zen, sono state importantissimi". (I.C. Sferracavallo)

In alcuni casi l'Istituto comprensivo risulta particolarmente complesso da gestire non solo per la numerosità dei plessi ma a causa del fatto che le strutture scolastiche sono collocate in territori molto diversi: ad esempio nel caso dell'IC Scelsa i plessi che afferiscono a circoscrizioni 3 e 4 hanno realtà territoriali diverse e sono tra loro distanti ostacolando gli scambi tra diverse sedi.

"Siamo stati una scuola che negli ultimi anni ha incrementato il rapporto con il territorio anche con progetti finalizzati. Il filo conduttore è stato l'interesse per l'ambiente leit motiv del POTF dall'infanzia sino alle medie. Abbiamo aumentato le collaborazioni con la rete delle scuole green e abbiamo adottato una politica di plastic free. Vi sono anche progetti trasversali di lettura da prima classe primaria fino terza scuola media che ha interessato tutto l'I.C. o anche il progetto sulla legalità che da un'impronta particolare al POFT". (IC Scelsa)

La dirigente enfatizza il fatto che lavorano a partire 'dal rispetto delle regole'. Si tratta di progetti che interessano tutti gli alunni e classi con specificità in base all'età. Come comunità professionale di dirigenti esiste una rete che permette di confrontarsi in modo attivo (es rete scuole sicure sui temi della

sicurezza). IL MIUR e l'USR, inoltre, organizzeranno delle conferenze di servizio dando indicazioni anche se i tempi sono risicati per tutte le Amministrazioni, centrale e periferiche.

Diversi plessi scolastici tra quelli coinvolti nell'indagine sono collocati da un punto di vista urbanistico in aree territoriali storicamente caratterizzate da alta densità della criminalità organizzata e in tali territori emergono esigenze particolari anche durante la fase del lockdown.

L'IC Sperone Pertini, ad esempio, si colloca nella II° circoscrizione di Palermo nei quartieri Sperone e in parte Brancaccio in un lembo della periferia sud di Palermo, con situazioni di degrado molto forte laddove dove aveva operato padre Puglisi. La scuola – afferma la Dirigente- si colloca accanto alla più grande piazza di spaccio della Sicilia. Si tratta di un contesto difficile dal punto di vista della presenza della criminalità organizzata e della fragile coesione sociale: "*nel quartiere non ci sono piazze e mancano infrastrutture e negozi sebbene esista almeno una linea tranviaria. I presidi delle forze dell'ordine sono invece diffusi e vi è un'ottima collaborazione con la scuola".*

In quartieri come questo larga parte dei genitori degli alunni ha un livello di istruzione molto basso, ha raggiunto a malapena il diploma di scuola media inferiore, e ha qualche problema con la decodifica del codice scritto. Per venire incontro alla situazione di disastro economico intensificata dal lockdown – a Palermo non si è riscontrata emergenza sanitaria ma economica- le famiglie sono state sostenute in diversi modi anche dalla scuola.

Un'insegnante dell'IC Pertini, ad esempio, ha prodotto un tutorial per accedere al portale del Comune per richiedere aiuti economici e accedere alla centrale di distribuzione degli alimenti. Altri istituti hanno aiutato i familiari a presentare richiesta per i bonus offerti da compagnie telefoniche. Le famiglie e gli alunni sono stati spesso 'condotti per mano' per la registrazione alle piattaforme informatiche. L'IC Sperone Pertini durante il periodo del lockdown ha rinsaldato i rapporti con le famiglie e il territorio anche se ha subito delle incursioni vandaliche.

"Durante questo periodo nessun genitore si è sentito negletto, ha sperimentato la solitudine o si è sentito messo da parte. E' successa anche una cosa tragica che non sta a me interpretare: abbiamo subito tre incursioni nelle scuole dal 7 a fine maggio. Qualcosa legato al Covid, in un modo o nell'altro. Sul mio profilo personale avevo condiviso una intervista fatta da Prof.ssa Falcone a seguito dell'allentamento delle misure del 41bis (carcere duro per i boss mafiosi) e all'indomani scopriamo che la Pertini è stata devastata. Vi sono state ulteriori effrazioni in altri due plessi, ma sempre ho avuto accanto la polizia che è stata presente La comunità dei genitori è stata di enorme supporto con messaggi di disprezzo per quanto era accaduto e se verrà a Palermo lei scoprirà una comunità territoriale forte che ha abbracciato la scuola in un momento difficilissimo per tutti. La scuola Pertini che al mio arrivo otto anni fa avevo trovato incendiata, senza porte e senza un vetro sano era rinata e vedere che era stata devastata è stata una esperienza terribile. Hanno addirittura defecato e urinato sui giochi dei bambini. Ma noi non molliamo, e saremo sempre al fianco delle tantissime persone perbene del quartiere, e al fianco dei bambini e delle bambine."

La scuola ha ospitato la donazione di 30 pacchi spesa preparati dai VV.FF., e consegnati a famiglie in difficoltà. Inoltre, grazie ai docenti e il personale ATA è stata realizzata una raccolta fondi per un importo di 2.500 euro. La dirigente si è rivolta al direttore di un supermercato Conad della zona e hanno concordato di predisporre delle tessere prepagate, dei buoni-spesa cofinanziati con un contributo del 10% dal Conad, che sono stati dati a n.55 nuclei familiari con maggiore difficoltà economiche.

3.5 La reazione alla didattica a distanza di docenti, alunni e genitori

L'adesione dei docenti

Quasi tutti i Dirigenti degli Istituti Comprensivi riferiscono che come reazione all'emergenza Covid 19 i legami all'interno del corpo docente, e tra corpo docente e staff amministrativo e collaboratori, si sono fortemente rafforzati. Vi sono stati importanti scambi e forme di supporto nei momenti più difficili.

Alcuni Istituti hanno modificato il Piano di Offerta Formativa (POF) nel quale avevano già posto tra gli obiettivi trasversali la DAD e la capacità di 'imparare a imparare' (V . Lisbona accordo UE). Questi due obiettivi trasversali sono stati potenziati. La DAD e l'utilizzo del digitale hanno permeato il percorso nei tempi e nelle modalità ad esempio con registrazione e invio della lezione; tutti i libri dovevano essere anche online anche perchè molti bambini avevano lasciato a scuola i propri. "*Quello che è emerso dai docenti è il meglio finalmente ci siamo dovuti misurare con una vera innovazione e ciò ci ha spinto a sperimentare altre capacità. Imparare a imparare è stato applicato a 360 gradi a discenti e a noi. Non esiste apprendimento se non c'é rapporto biunivoco ma solo trasferimento di nozioni; quando c'è uno scambio li si cresce assieme ….e dovrebbe essere la vera modalità di lavoro. (IC Giovanni XXIII)*

"Sicuramente questa esperienza ci si sta insegnando che il modo tradizionale di fare è superato. Gli insegnanti a parte lo shock iniziale hanno adattato la didattica alle nuove esigenze." (IC Sferracavallo)

"…gli insegnati anche empaticamente si sono uniti e ciò è emerso anche negli scrutini in quanto non hanno bocciato nessuno". (IC Bonfiglio Colazza)

"Hanno fatto in modo che gli esami avessero un ruolo di rilievo perché la dirigente voleva che vi fosse un momento importante alla fine del triennio e ha deciso che avrebbero organizzato una sessione a distanza con una relazione orale. Un elaborato è stato inviato per gli esami a distanza e "lunedì prossimo iniziamo a distanza (Meet) i colloqui alla presenza di tutti gli insegnati". (IC Colazza Bonfiglio)

"I miei insegnanti non si sono mai posti il problema delle ore che facevano in più e nessuno ha detto: quello non mi spetta". (IC Colazza Bonfiglio)

Il 5 giugno, il giorno in cui è terminata la scuola gli insegnati hanno chiesto alla dirigente il permesso di riunirsi a distanza con Zoom per fare provare l'orale ai ragazzi e per esercitarsi e volontariamente hanno proseguito con la didattica a distanza. La questione dell'età avanzata degli insegnanti non è stata un ostacolo insormontabile. C'è stata un insegnate di 65 anni che stava andando in pensione e poiché aveva problemi ad utilizzare l'Applicazione per le videochiamate Zoom , era titubante all'inizio ma spinta dai colleghi piano piano è diventata una delle più attive.

Secondo la dirigente dell'IC Giovanni XXIII il problema dell'età è una 'burla' poiché gli strumenti come word e Whatsapp li sanno utilizzare tutti e solo una maestra ha avuto problemi. Un paio di persone sindacalizzate sono state lasciate libere e il messaggio è stato 'lo facciamo per i bambini e lo facciamo anche per noi dando un contributo in una situazione di difficoltà personale e nazionale' e stare senza fare niente non era un modo buono di trascorrere le giornate. Chi aveva difficoltà ha saputo dare aiuto e anche con le famiglie il lavoro di confronto ha funzionato bene. Vi sono stati docenti che inizialmente stavano in contatto continuo e costante con genitori.

Sono stati attivati dei numeri verdi per chiunque avesse bisogno. Si monitoravano i vari problemi e lo staff di Google ha sistematicamente ottimizzato il tutto non solo nella loro scuola ma in tutte aggiustando e risolvendo le difficoltà tecniche riscontrate. Tutti hanno monitorato le attività fatte anche per permettere

una azione di rendiconto ai genitori poiché con una timesheet pubblica è possibile lo dimostrare a se stessi ed altri come si è utilizzato il tempo durante la fase di lockdown.

E' cambiato il rapporto con le famiglie e anche il livello di empatia laddove entrando nelle case delle persone tramite i dispositivi elettronici e la copresenza delle madri nelle sessioni con i bambini della scuola dell'Infanzia o nelle prime due classi delle elementari, ci si è resi conto delle difficoltà talvolta estreme in cui queste vivevano.

"Il collegio dei docenti ha reagito sul piano umano e professionale mettendosi in gioco ed è venuto fuori il meglio di cc di loro e nessuno si è tirato indietro cercando di trovare soluzioni in modo peer-to peer e chi più sapeva ha messo a disposizione le proprie competenze informatiche. Un clima di reciproco aiuto è stato fondamentale". "Si è iniziato a capire che non cera alternativa e occorreva adattarsi in maniera repentina". *"Mi reputo fortunata nel primo anno di esperienza per aver incontrato personale Ata collaboratori scolastici che in ogni momento hanno supportato la scuola e abbiamo dovuto sperimentare il lavoro agile. Una figura importante è stata quella dell'animatore e del team digitale che si sono spesi moltissimo. Gli attori che gravitano nel sistema scolastico sono molti la scuola è una comunità compreso il personale di segreteria. Valorizzare le risorse umane della scuola, dare fiducia e supportare è fondamentale*" (IC Sferracavallo)

"L'emergenza anche se in sé negativa può diventare una pedina di lancio per far crescere la scuola verso nuovi orizzonti e quello che si è verificato per il collegio docenti di questo IC che era aperto al digitale ma solo in prospettiva futura ma con l'emergenza anche i docenti anagraficamente avanti con gli anni sono sati costretti a lavorare con il digitale e dopo alcune settimane di seria difficoltà grazie all'aiuto del gruppo di docenti da noi chiamato '118 Team WeSchool' formato da docenti della primaria e dell'Infanzia più esperti, …sono stati messi tutti in condizione di lavorare in piattaforma. Un gruppo esiguo ha stentato di più e pur utilizzando la piattaforma non si è sentito pronto a utilizzare il live e farsi vedere nell'aula virtuale ma ha caricato materiale ha corretto quello restituito da alunni."(…) "…..voglio aggiungere due esperienze molto belle. Ho avuto due docenti neoassunti che hanno fatto l'anno di prova e come previsto è stata fatta l'osservazione diretta da parte del dirigente scolastico nelle classi virtuali. Ho vissuto e visto due esperienze didattiche di altissima qualità non solo professionale da parte delle docenti neoassunte, ma anche la relazione umana che hanno saputo mantenere a distanza anche con le famiglie soprattutto nella scuola per l'Infanzia in cui il bambino aveva a fianco la mamma". "In entrambe l'attività è partita da una autoanalisi sulle emozioni, nella Scuola Primaria la Docente ha poi organizzato lezioni di arte –immagine di 30-40 min sull'arte di Picasso." (IC Russo Raciti)

L'adesione degli alunni

Occorre in premessa da subito evidenziare che i rapporti di monitoraggio preliminari sull'adesione alla DaD nell'anno scolastico 2019/2020 inviatici da alcuni Istituti e dall'osservatorio provinciali del MIUR sulla dispersione didattica (es: IC Scelsa, IC Florio), non sono completi od omogenei.

Sulla base del rapporto relativo al monitoraggio dell'aprile del 2020 realizzato dall'Osservatorio per la dispersione scolastica dell'Area Distretto 10 di Palermo nei primi due mesi del lockdown (MIUR Osservatorio d'Area 10, 2020), emerge che relativamente all'I.C. Montegrappa/Sanzio, - una delle scuole da noi inclusa nel campione- nella prima classe della scuola primaria il 20,5% di alunni non hanno aderito alla DaD, tale percentuale scende nella classe quinta dove permane l'8,6% di alunni con mancata adesione alla DaD. La mancata adesione alla DaD riportata dal dossier è invece più elevata per le classi della secondaria di I grado e riguarda oltre un alunno su tre nella classe terza (36%). (MIUR Ufficio scolastico provinciale Distretto 10, 2020)

Secondo la dirigente dell'I.C. Montegrappa/Sanzio, come vedremo nei paragrafi successivi, queste percentuali allarmanti sulla mancata adesione alla DaD si sono, tuttavia, verso la fine dell'anno scolastico notevolmente ridotte con solo 7 alunni su 101 che non sono presentati agli esami finali della classe terza (p.38).

Un aspetto che ritorna quasi costantemente nei commenti dei Dirigenti riguarda lo stupore rispetto ai risultati positivi conseguiti da alunni che in precedenza avevano dimostrato problemi di tipo relazionale connessi a difficolta di socializzazione e debole interazione con il gruppo, a problemi di rispetto delle regole e scarsi livelli di attenzione e, talvolta, a Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) o con disabilità. Continuando con il caso dell'IC precedente, l'adesione alla didattica a distanza nella scuola secondaria di primo grado è stata estremamente bassa con una percentuale di mancata adesione del 35,6.

La personalizzazione dell'attività didattica e l'utilizzo di strategie differenziate è fortemente favorita dalla didattica digitale che, durante il lockdown, ha consentito ad alcuni alunni di ottenere dei risultati positivi imprevisti e definiti come "sorprendenti".

"In media hanno rispecchiato a distanza il loro modo di interagire che c'era in presenza ma per alcuni c'è stato un fatto sorprendente. In alcune classi della scuola media e della Primaria, gli alunni con più problemi di socializzazione e riservati hanno avuto risultati migliori sia come performance scolastiche, sia sul piano relazionale. Non è stato un caso isolato e forse nella propria casa sono riusciti a relazionarsi meglio…Mi sono sorpresa". "La Dad in alcuni casi ha consentito di fare emergere aspetti che non emergevano nel gruppo classe." (IC Abba Alighieri)

"I bambini si annoiavano e con GSuite si sono svolte delle attività assieme ad alcuni esperimenti da seguire per le scienze poi gli esperimenti venivano caricati sulla piattaforma." "…il ripensamento della modalità didattica ha consentito di mostrare lati che non mostravano prima: i bambini timidi sono emersi e gli irruenti hanno aspettato il proprio turno mettendo in gioco nuove energie e tutti si sono trovati a mettersi in gioco". (IC Giovanni XXIII)

"Ho avuto alunni che in classe non sentivo mai parlare e in DAD parlava e ripeteva.. sorprendente. Io credo che questa posizione a casa li ha resi più iberi , meno timorosi con minor pressione dei compagni oppure l'ambiente di casa li ha incoraggiati. Può darsi che rientrando in classe questi alunni continuino su questa strada…dobbiamo metter in conto che c'è stata un'esperienza forte anche per loro." (IC Saladino)

"*Alcuni ragazzi in fase di dispersione o con frequenza molto irregolare hanno avuto inaspettatamente buoni risultati e hanno partecipato attivamente*". (IC Florio San Lorenzo)

"gli alunni a rischio di dispersione hanno mostrato un livello di interesse e di partecipazione alle attività didattiche maggiore di quanto accadesse in precedenza in presenza". (IC Maredolce)
Secondo il Dirigente i ragazzi che vivono in contesi difficili hanno difficoltà enormi a restare in assetto frontale, seduti in classe 6 ore, e il fatto di avere lezioni più brevi e muoversi liberamente seguendo orari non rigidi li ha agevolati e anche la proposta li ha incuriositi maggiormente con stimoli nuovi e video. Verso maggio- giugno i ragazzi hanno iniziato a mollare. La proposta di Dad e di apprendimento non formale, anche se non sempre si sono rispettate le consegne, e le novità introdotte, hanno determinato un successo dal punto di vista della partecipazione attiva.

"Alunni più problematici in terni di prestazioni scolastiche o legate a relazioni comportamentali non rispettose delle regole hanno dato il meglio di sé e ciò vuol dire che le strategie differenziate per ciascun alunno sono fondamentali e non sono tutti uguali mentre vi sono alunni che hanno manifestato fragilità.

Un ragazzino problematico dal punto di vista relazionale ha dato il meglio di sé anche con produzione di video sorprendenti; venendo meno il contatto fisico c'è stata una partecipazione più attiva alle attività." (IC Sferracavallo)

C'è anche un caso di un alunno che *"in presenza sembrava un alunno più sicuro e ha manifestato un rifiuto totale della didattica a distanza anche se aveva alte competenze elevate in presenza.*

Tra i fattori positivi si evidenziano le nuove competenze digitali acquisite che non vanno disperse e che dovrebbero *"coadiuvare la didattica tradizionale con nuove attività che possono valorizzare i talenti degli alunni*". (IC Sferracavallo) "*Non è vero che gli alunni sono nativi digitali in automatico… devono imparare.*" (IC Florio San Lorenzo)

La partecipazione alla DaD ha interessato anche i bambini diversamente abili *"la cosa bellissima è che la classroom vedeva la partecipazione di tutti: l'assistente alla comunicazione, l'insegnante di sostegno i compagni e talvolta anche in piccolo gruppo od orari più consoni*" (I.C Giovanni XXIII)

"*Un centinaio di bambini che avevano grandi disabilità o con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) hanno avuto grandi risultati… alcuni brillantissimi nella loro quiete domestica. Questa è stata la grande rilevazione. Un alunno della terza media è diventato tutor dei suoi compagni perché aveva il pallino dell'informatica (si trattava di un bambino con disturbi dello spettro autistico ad alto funzionamento).* (IC Bonfiglio Colazza)

"Tengo a precisare che tutti gli alunni BES e in particolare gli alunni diversamente abili, …, hanno seguito le attività, tramite il supporto del docente di sostegno e degli assistenti specializzati (se presenti). Ottimo, pertanto, il risultato conseguito in merito all'inclusione di tutti gli alunni, nessuno escluso". (IC Abba Alighieri)

Grazie alla didattica a distanza i laboratori linguistici di ascolto si sono rilevati più funzionali perché con maggiore possibilità di concentrazione e nel proprio spazio, l'ascolto è stato senza distrazioni: "*…mai realizzata cosi bene un'attività di ascolto per la lingua Francese"* (IC Bonfiglio Colazza)

Un focus sugli alunni con bisogni speciali o disabilità

Nelle classi devono prevedere anche lo spazio del docente di sostegno e dell'assistente alla comunicazione e cioè due figure in più in contemporanea. Per la scuola media potrebbero essere previste figure non in copresenza per gli alunni disabili. Nella scuola dell'Infanzia il docente di sostegno ha le stesse ore del docente curricolare e sono sempre co-presenti tutti e tre o almeno due docenti.

I fabbisogni specifici degli alunni con disabilità si intrecciano con il tema dello spazio.

"Non posso adattare spazi grandi come la biblioteca facendo convivere tre classi medie con un'alta presenza di alunni con disabilità. Gli alunni disabili, tra gravi e meno gravi, sono circa 40.

I BES non certificati sono un numero significativo, circa 4-5 per classe, tra certificati e sono anche più di un terzo di ciascuna classe."(I.C. Saladino)

L'IC Bonfiglio Colazza ha più plessi con utenze diverse e ciò crea una differenziazione di utenza e di approcci che ha permesso una pluralità di esperienze didattiche. L'IC comprende una parte di utenza

con alto svantaggio culturale e socio-economico, con alto numero di alunni con disabilità e una forte percentuale di disturbi dello spettro autistico (DSA) "*Siamo quasi un polo di eccellenza in tal senso!*"

"La relazione fisica è fondamentale per alcuni tipi di disabilità e in mancanza di essa alcuni bambini ne hanno risentito molto." (I.C Sferracavallo)

Ogni anno si attivano i GLO gruppi misti per l'inclusione della disabilità che sono costituiti da NPI, Comune di Palermo, e componente scuola e tutti gli organismi che lavorano con i bambini e si occupano di riabilitazione. Tale organo si deve riunire per rivalutare la situazione dell'alunno disabile, per assegnare l'assistente igienico personale e l'assistente all'autonomia (n.b. assistente alla comunicazione, figura coordinata e in carico al Comune) che è una figura integrativa. Nel momento del lockdown alcuni bambini disabili erano rimasti senza certificazione per l'anno successivo.

"Appena terminato tale periodo abbiamo dovuto richiamare la NPI e anche loro si sono dotate di Zoom e insieme a loro con tutti i mezzi abbiamo fatto degli incontri per prendere le decisioni che riguardavano i nostri alunni. " (IC Colazza Bonfiglio)

La reazione dei genitori

La relazione con i genitori nei quartieri con maggiori difficoltà sembra essersi intensificata e tutti i dirigenti ne hanno parlato enfatizzando l'importanza di una collaborazione più intensa in particolare con le 'madri protagoniste' come le definisce una dirigente.

I genitori rappresentanti di classe hanno dato un aiuto straordinario e tante attività sono state portate avanti anche con la scuola per l'infanzia con attività legate all'esperienza quotidiana (es. costruire il pesce con materiale riciclato, percorsi ad ostacoli in casa per favorire l'attività motoria) in continuità con tematiche affrontate in presenza in modo più esperienziale possibile. Anche nella primaria le strategie son state diverse a seconda delle classi e un'autonomia più alta delle classi 4 e 5 ha permesso di creare un rapporto più sinergico con i bambini. La presenza dei genitori è stata costante invece nelle prime classi della primaria.

Nella fascia più alta di età oltre alla videolezione si organizzavano proposte di attività che potevano riguardare attività di gruppo e alcuni lavori hanno implicato un approfondimento più autonomo. "*Ho visto la realizzazione da parte dei ragazzi di un e-book o possibilità di cerare dei percorsi interattivi attraverso l'uso di piattaforme che permettono giochi interattivi in lingua" (IC Sferracavallo)*

" Laddove i nostri genitori non vedevano la scuola come alleata o amica, in questo periodo di didattica a distanza, le mamme sono diventate amiche delle maestre con affettuosa complicità. Le maestre hanno insegnato ai genitori non solo gli strumenti per essere di aiuto ai loro figli e le madri si sono messe in gioco sentendosi utili per l'educazione dei loro figli. Si sentivano genitori adeguati perché si sentivano ora in grado di aiutarli nei compiti!"…"Lei mi aiuta – dicevano- cosi lo spiego a mio figlio come si fa!".
"Il fatto che i genitori studiassero con il loro figli li ha aiutati. Il risvolto è che si è fatta scuola per i genitori in un territorio dove c'è grande svantaggio culturale e i genitori hanno trasformato la loro casa in un laboratorio didattico. Per spiegare il lievito o per spiegare le frazioni si sono utilizzate esperienze pratiche dimostrando che ogni oggetto, ad esempio la crostata, poteva essere un oggetto di apprendimento.
Facevano un laboratorio in orario antimeridiano e nel pomeriggio la maestra proponeva di trovarsi con una crostata e seguivano le istruzioni e tramite la piattaforma Zoom. Tutti assieme, bambini, genitore e insegnate realizzavano un laboratorio e acquisivano competenze matematiche (es: proporzioni e

frazioni) tramite la realizzazione di una crostata. Il successo è dovuto al fatto che sono state coinvolte le madri in veste di protagoniste". (IC Bonfiglio Colazza)
"L'82% (dei docenti) ritiene che i genitori sono stati collaborativi e solo il 2% "per nulla" collaborativo (IC Saladino)

3.6 Le prospettive: attese circa il futuro e progettualità

L'ultimo punto esplorato nelle interviste ai dirigenti degli istituti Comprensivi a riguardato la capitalizzazione dell'esperienza e le prospettive. Ci siamo, infatti, chiesti: che progettualità vi sono per l'anno scolastico 2020/20121 e per i prossimi anni? Cosa avete appreso durante questa emergenza che può essere valorizzato e rappresenta per voi una leva per il cambiamento e per introdurre modifiche o innovazioni nella programmazione, intesa in senso lato, degli istituti?

In questo paragrafo torniamo, quindi, allo scopo originario dell'indagine che è stato proprio quello di guardare dentro l'esperienza del lockdown in una grande città metropolitana del mezzogiorno per capire cosa valorizzare e non disperdere di questa esperienza eccezionale legata alla crisi della pandemia e capire, partendo dal basso dalle esperienze di chi ha responsabilità istituzionali e opera sul campo, quali sono le leve da utilizzare per velocizzare alcune innovazioni necessarie per l'aggiornamento del mondo scolastico.

La conclusione della dirigente dell'Istituto Sferracavallo getta una luce ottimista circa le potenzialità offerte da questo periodo di crisi. *"Le crisi permettono di cerare nuovi equilibri e difficilmente penso si potrà tornare a ciò che c'era prima se sapremo cogliere le opportunità di miglior delle strategie didattiche con uso efficace di nuove tecnologie sarà un vantaggio per tutti. Si acquisiscono competenze quando si acquisisce consapevolezza ed è importante che ciò avvenga" (IC Sferracavallo)*

L'accelerazione dei processi di informatizzazione è stata potente e si protrarrà nel futuro. Un'operazione fondamentale ha riguardato l'adozione sistematica di alcune delle maggiori piattaforme informatiche da parte degli istituti scolastici, anche se con velocità e tempi assai diversi.

Su spinta del MIUR la scelta della piattaforma si è orientata sul alcune offerte presenti a livello nazionale, come GSuite suite for Education di Google che comprende *Gmail*, *Drive*, *Calendar*, *Documenti*, *Fogli*, *Presentazioni*, *Moduli*, *Hangouts Meet*, *Classroom*, e che da garanzie circa l'interoperabilità e il rispetto di tutte le norme per la privacy.
"In precedenza era in uso la piattaforma Edmodo e si utilizzava skype per i video collegamenti ovviamente in maniera non articolata ma come esperienze dettate da proposte di docenti più innovativi o di alcune progettualità. Nelle primissime settimane le indicazioni sono state quelle di continuare tali esperienze proprio per non destabilizzare gli alunni ulteriormente. Per tutti gli altri alunni è stata attivata la piattaforma G Suite for Education sponsorizzata dal Ministero dell'Istruzione e sono state create per i docenti le credenziali di Istituto per proteggere anche dal punto di vista del rispetto della privacy. Questo si è realizzato per tutte le fasce di età, anche nella primaria dove tuttavia è stata utilizzato come canale privilegiato la messaggistica (Whatsapp, SMS)" (IC Sferracavallo). Uno degli obiettivi che la Dirigente si era posta era introdurre l'utilizzo del registro elettronico per i genitori poiché la scuola non aveva ancora attivato questa modalità di comunicazione. Da settembre 2020 con le credenziali inviate a tutte le famiglie il registro andrà a regime

"Si prevede una diffusione dell'utilizzo di Classroom di G-Suite in modo che per ottobre 2020 tutti siano pronti. Se tra tutti i fondi dati da MIUR si potesse acquistare qualche LIM in più si potrebbe in contemporanea fare lezione a distanza e in presenza (per il gruppo che rimane in classe in presenza). Occorrono più classi dotate di LIM poi basterebbe una telecamera per riprendere tutta la classe e condividere il video." (…)*"Serve la capacità progettuale dei docenti che hanno già assaggiato la possibilità di adottare tecnologie di DaD. Il rischio è lo stress e la stanchezza: a fine anno scolastico 19/20 erano veramente stanchi. Ognuno di loro si riserverà una quota di orario da dedicare didattica a distanza.. Tuttavia ad oggi non sappiamo quanti spazi abbiamo ne quanti personale ci sarà dato*." (IC Florio San Lorenzo)

Riferendosi alle potenzialità positive dell'esperienza di DAD realizzata dalle scuole una Dirigente commenta un po' amareggiata: *"Non c'è stata da parte di nessuno la voglia di capirne le opportunità e in questo senso mi lamento: tutti hanno visto solo negatività e noi abbiamo lavorato vedendo la didattica a distanza come opportunità. Se avessimo pensato dall'inizio solo che non ci sono i dispositivi con un atteggiamento di lamentela*…." Non avrebbero raggiunto i risultati che hanno ottenuto.*"Abbiamo visto attorno a noi tanto scetticismo…. La didattica a distanza era l'unico modo di fare scuola e quindi ne abbiamo approfittato e abbiamo preferito 'non perderne nemmeno uno'* (cfr si riferisce ad alunni)" (IC Bonfiglio Colazza)

L'adozione della piattaforma informatica è stata quasi sempre adottata non in modo esclusivo ma in contemporanea a precedenti tecnologie (es: il Registro elettronico Spaggiari (app del Gruppo Spaggiari) con le aule virtuali nell'IC Saladino). Occorrerà capire se tale processo si è concluso ovunque, se la complementarietà di più strumenti porterà in breve tempo a virare verso l'una o l'altra soluzione e se si riuscirà entro il primo semestre dell'anno scolastico in corso 2020/20121 a formare il personale docente e consentire la piena operatività della nuova piattaforma.

Nella prima fase del lockdown *"ho fatto una scoperta, alla data del 17 marzo risultava che: 109 alunni di primaria e secondaria di primo grado non potevano acceder perché non avevano le credenziali, molti altri (circa un altro centinaio) non avevano mai effettuato l'accesso alla piattaforma del registro elettronico; tutti gli alunni di scuola dell'infanzia non erano attivi sul registro elettronico… Un totale di circa 400 alunni su 1100 frequentanti non raggiunti attraverso il registro elettronico, questo ha comportato un notevole lavoro da parte di tutti (docenti e personale di segreteria) per "raggiungere" tutti e fornire "la continuità dell'azione didattica*".(IC Montegrappa Sanzio)

Nell'ultimo collegio dei docenti di giugno "*abbiamo già fatto la registrazione della scuola alla nuova piattaforma GSuite for education e l'anno prossimo, a settembre, è stato programmato una formazione iniziale dei docenti per l'utilizzo in via sperimentale dell'a.s. 2020-2021 come complementare a WeSchool in modo che i docenti si rendano conto delle opportunità e la utilizzeranno subito per convocazioni telematiche degli organi collegiali- fatta sino ad oggi con Cisco- Finita l'emergenza faremo con G Suite dopo terminata tutta la procedura del personale scolastico. Il secondo obiettivo già deliberato riguarda l'introduzione che il registro elettronico ARGO che diventa obbligatorio per la primaria.".* (IC Russo Raciti)

Quando si è presentata la chiusura delle attività scolastiche "*la scuola ha impiegato una settimana per registrare le credenziali di tutti gli alunni della Scuola Secondaria. La scelta dell'applicativo G Suite deriva dal fatto che offre un elevata garanzia rispetto alle norme della privacy e una maggiore tutela degli alunni. Possono, infatti, accedere in sicurezza solo gli alunni pre-registrati dalla scuola"*. (IC Abba Alighieri)

L'Istituto Russo Raciti si è invece orientato diversamente e ha scelto e poi utilizzato come unica piattaforma per la DAD la piattaforma WeSchool, scelta soprattutto per primaria e secondaria perché permetteva di avere classi virtuali. Anche 5 sezioni su 10 della scuola dell'Infanzia hanno scelto di utilizzare anche la piattaforma WeSchool. Nella Primaria (19 classi) e secondaria (12 classi) tutte le classi hanno aggiunto a whatsapp la piattaforma WeSchool tranne alcuni alunni con disabilità i cui genitori hanno chiesto all'insegnante di sostegno di utilizzare solo lo smartphone o per situazioni più problematiche. La dirigente sottolinea che la piattaforma è stata utilizzata prevalentemente su dispositivo smartphone limitando quindi le opportunità di utilizzo della piattaforma a seguito della stessa dimensione del dispositivo.
Ovviamente le piattaforme elettroniche potranno in futuro permettere una migliore interazione non solo interna alle diverse componenti del mondo scolastico, ma anche con la rete dei partner territoriali. Ad esempio con le associazioni che offrono servizi educativi si potrebbe utilizzare lo stesso mezzo (Progetti finanziati dal Fondo per la povertà educativa gestiti da Impresa sociale Conibambini) che collaborano con le scuole. *"Si, li potremmo accreditare noi su GSuite: se un'associazione ci propone di fare una formazione sulla legalità possiamo farla assieme."*(IC Florio San Lorenzo)

La seconda grande operazione ha riguardato il tentativo di **migliorare la connettività dei diversi plessi** che per ora si è risolta in soluzioni interne ma che chiama fortemente in causa il tema dell'infrastrutturazione digitale, della banda ultralarga, il potenziamento dell'area metropolitana e il ruolo dell'ente locale[6].

"*Stanno acquistando chiavette e altri strumenti per migliorare la connettività del plesso e permettere ai docenti di utilizzare il registro elettronico in tutte le zone dello stesso.* ." (IC Russo Raciti)

Sulla connettività la dirigente dell'IC Montegrappa Sanzio segnala un problema a suo parere 'irrisolvibile' che costituisce un grosso vincolo per la realizzazione della didattica a distanza: *"dovremmo avere una connettività libera per tutti. I ministeri e le scuole funzionano con la fibra ma le scuole non possono garantire la connettività all'esterno e a Palermo non ci sono aree free internet."*

Il **terzo tema emergente è quello degli "spazi".** La necessità di ripensare gli spazi e rispettare le norme sul distanziamento degli alunni da un lato ha creato un enorme sovraccarico organizzativo per tutti gli enti coinvolti, ha avuto ricadute negative per la didattica perché gli alunni sono stati privati di spazi quali le palestre o le biblioteche o le sale mensa. Dall'altro ha potentemente attività una riflessione circa i diversi modi per programmare dorme di strutturazione di ambienti didattici a carattere multifunzionale e modulare come pure la necessità di rafforzare le interazioni tra dentro e fuori, la necessità di guardare in modo meno sporadico alle risorse offerte dal territorio e dalla città. Qui lo sguardo di una cultura da urbanista in alcuni casi è venuto in soccorso e ha permesso di sviluppare progettualità di grande interesse.

La maggioranza degli Istituti scolastici - non tutti- nel periodo in cui sono state realizzate le interviste erano oberati dalla necessità e dalle difficoltà di predisporre soluzioni per accogliere gli alunni con il dovuto distanziamento all'apertura del nuovo anno scolastico.

Per quanto riguarda la gestione degli spazi "*Mi trovo in una situazione non allarmante perché le aule sono abbastanza grandi, l'utenza non è numerosissima e le classi, tranne alcune di 20 alunni, sono di 16 alunni circa e con le norme sul distanziamento dai monitoraggi già inviati non mi trovo in situazione di*

[6] Si veda http://www.crescitadigitaleincomune.it/wp-content/uploads/2019/02/Quaderno-ANCI.pdf

necessità di sdoppiamento di classi. Se arriveranno i banchi monoposto -conditio sine qua non- riusciamo a gestire la situazione." "Il plesso principale che ospitava una scuola media è ora diviso in due Istituti Comprensivi che coabitano nello stesso edificio in Via Tindari …e ciò comporta misure di sicurezza da rispettare e da coordinare". (IC Russo Raciti)

Gli spazi che si utilizzeranno nella fase di riapertura saranno tutti quelli esistenti, "*tranne il corridoio che deve rimanere agibile come via di fuga in caso di necessità. Questo potrebbe essere utilizzato solo per alcune attività non 'stabili' come disegnare murales o costruire percorsi per l'educazione stradale." "Noi saremo costretti a fare i turni. E la scelta sarà quella di fare venire a scuola gli alunni diversamente abili e quelli a rischio di dispersione e poi alternare delle classi e poi se rompiamo le classi e facciamo gruppi di apprendimento non sarebbe male. Ad esempio prevedendo gruppi di potenziamento e di recupero fatti da alunni di diverse classi; in tal caso è funzionale la DaD con alunni di classi diversa della scuola superiore di primo grado."* (IC Florio San Lorenzo)

"Se vogliamo legare l'idea dell'utilizzo di strumenti elettronici la riflessione va fatta sugli spazi dell'apprendimento e partirei da più piccoli perché non è solo la scuola dell'infanzia il luogo adibito all'apprendimento. Può essere la spiaggia, il giardino…lo zoo. In cui entrano le vere competenze del territorio (es. con il coinvolgimento dell'assessorato villa e giardini) e la realizzazione di bandi e iniziative per la progettazione condivisa…. mi ritrovo a due passi la palazzina cinese. Ciò è avvenuto solo sul progetto della scuola ma si potrebbe progettare con un tema comune, ad esempio il tema della città e del rapporto con il mare, e ogni anno potremmo pensare percorsi didattici trasversali con i bambini." (IC Florio San Lorenzo)

Sulla questione della povertà educativa l'opinione espressa di dirigenti è che occorrano servizi alla famiglia e alla persona e interventi di infrastrutturazione digitale della città che consentano di superare il gap digitale che preclude l'accesso a cultura e istruzione delle famiglie e dei bambini in condizioni socioeconomiche svantaggiate. (IC Florio San Lorenzo)

Occorrono a Palermo infrastrutture cittadine per la connettività, reti usufruibili da tutti (come un wireless per interi quartieri svantaggiati) in modo che si possa ampliare il livello di partecipazione alle iniziative di didattica digitale includendo tutte le famiglie. Occorrono inoltre progettualità per politiche educative in collaborazione con il Comune:*"..magari lo sponsor lo troviamo…questa potrebbe essere un'idea. Lavorare sugli spazi educativi come il cinema e biblioteche ma non per vedere il film, l'idea è farlo fare ai ragazzi".* (IC Florio San Lorenzo)

Il tema della programmazione e dell'uso degli spazi ha chiamato in causa in modo determinate l'ente locale che ha competenze sull'edilizia scolastica, la manutenzione ordinaria e straordinaria e la sicurezza delle scuole del primo ciclo oltre che sul tema del diritto allo studio.

"Abbiamo avuto una conferenza di servizio con l'assessore alla Pubblica istruzione e il Sindaco del Comune di Palermo e ci è stato detto di un loro impegno del Comune circa il prelevamento dei banchi biposto delle scuole da portare in depositi del Comune da riutilizzare in seguito. L'arredo momentaneamente sarà sostituito da banchi monoposto." (IC Russo Raciti)

"*Ieri (ndr 6 luglio 2020) abbiamo avuto incontro con il Sindaco, l'Assessorato all'edilizia e quello alla Scuola e ci hanno parlato della ricerca ma non sapevamo nulla e non abbiamo potuto collaborare." "Il comune dice che non servono nuovi spazi a seguito di un'analisi fatta da loro: a me consta diversamente." "Non sarebbe male che gli EELL si attrezzassero prevedendo l'offerta di spazi modulabili*

per fare teatro, musica, lezione (es centri di quartiere a Bologna utilizzabili anche dalle scuole).” (IC Flori San Lorenzo)

Tra le **criticità emerse nel periodo un ruolo centrale riguarda la dispersione scolastica e le ricadute negative legate all’isolamento sociale**.

Per quanto riguarda il tema degli alunni a rischio di dispersione scolastica abbiamo raccolto alcuni report di monitoraggio realizzati in modo spontaneo dagli stessi istituti e dall’Osservatorio per la dispersione scolastica e molte testimonianze ma non è possibile ricavare un dato attendibile e comparabile tra Istituti sulla situazione che si è via via modificata nel corso dei mesi e di seguito riportiamo solo le maggiori testimonianze. Come noto la definizione “di dispersione scolastica esplicita non consente di rilevare che una piccolissima parte della dispersione che, nei fatti, affonda le proprie radici già nelle prime fasi di scolarizzazione”. (Invalsi, 2019:7)

L’INVALSi (2019) parla di dispersione scolastica complessiva, esplicita e implicita, e suggerisce di utilizzare le criticità messe in evidenza da basse performance sugli apprendimenti scolastici rilevate con le prove standardizzate (Italiano, Matematica e Inglese). A termine della III secondaria di primo grado la percentuale degli allievi in difficoltà nella regione Sicilia corrisponde a circa il doppio di quella mediamente presente in Italia (27,9% vs. 14,4%). Gli allievi in difficoltà sono coloro che raggiungono al massimo il livello 2 in italiano e matematica e non hanno raggiunto il livello A2 in Inglese.

L’Istituto Comprensivo Abba Alighieri ha segnalato all’Osservatorio n.23 casi di alunni con difficoltà nel seguire la DAD e a rischio di dispersione scolastica ma alla fine dell’anno tutti gli alunni si sono collegati e nessuno è risultato in dispersione. *“In tutti i consigli di classe i genitori hanno espresso un buon livello di soddisfazione. Una percentuale pari al 20% ha potuto collegarsi con il cellulare, preferendo questo dispositivo a quello offerto dalla scuola. Abbiamo invitato, infatti, le famiglie a richiedere dispositivi in comodato e sono pervenute un 50ina di domande*.”
L’Istituto Florio– San Lorenzo utilizzato per almeno un mese la piattaforma Edmodo facendo un monitoraggio sulle competenze di alunni e insegnanti (v. File allegato monitoraggio). La scuola ha avuto un forte dispersione inziale del 10%, che poi si è ridotta. Questa era dovuta in gran parte alla mancata collaborazione dei genitori. Inoltre visto che circolavano notizia di promozione per tutti in secondaria molti ragazzi si erano adagiati e non si impegnavano. Alla fine dell’anno scolastico il Dirigente ha ritenuto utile sottoporre ai docenti un questionario di valutazione dell’esperienza attraversata. A tale verifica hanno partecipato due terzi dei docenti. Il 18% dei rispondenti lavora come docente nelle scuole dell’Infanzia, scarsamente impegnate nella DaD, e tale dato va considerato per meglio valutare alcuni risultati tratti da tale lavoro. Tra le difficoltà riscontrate dagli alunni solo nel 19% dei casi si fa riferimento a debole motivazione mentre il 50% delle risposte fanno riferimento a problemi di connettività e altrettanto frequenti sono stati i problemi legati alla mancanza di dispositivi. La partecipazione degli alunni non è stata omogenea. Il 16% dei docenti ritiene che la partecipazione alla DaD sia stata completa mentre il 7% afferma che hanno partecipato pochi alunni. Il 57% dei docenti afferma di aver utilizzato le video-lezioni in diretta o registrate; mentre l’86% tra le consegne ha suggerito di visionare filmati o documentari e il 40% ha previsto questionari e verifiche online. Metà dei docenti afferma di non avere incontrato alcuna difficoltà nel realizzare la DaD. Nell’83% dei casi i docenti affermano che la preparazione dei materiali per la DaD li ha impegnati più del consueto ma che si tratta di materiali riutilizzabili. Vi è tuttavia un 16% dei rispondenti che ritiene che la DaD non sia un valido strumento da utilizzare anche a termine dell’emergenza da pandemia.

"*Quest'anno una 50ina di alunni sembravano inizialmente dispersi a causa dell'utilizzo della DaD poi miracolosamente i genitori hanno capito che la scuola continuava e si sono collegati alla piattaforma. Diciamo che molte famiglie non l'avevano capito e sembrava un optional." (IC Montegrappa Sanzio)*
Nell'IC Montegrappa Sanzio vi sono circa 120-150 segnalazioni ogni anno per eccesso di assenze ma solo un alunno della terza superiore non si è presentato all'esame. *"Attraverso l'azione costante di richiamo, sollecitazione e segnalazioni ai servizi comunali e risoluzione delle problematiche tecniche di collegamento (purtroppo molti non dispongono di dispositivi adeguati per i collegamenti) il dato finale registrato a metà maggio riportava n.7 alunni non raggiunti alla Scuola secondaria di primo grado e n. 2 alunni non raggiunti alla scuola Primaria*".(IC Montegrappa Sanzio)

L'intervento per ridurre rischi di dispersione è stato ostacolato da diversi problemi nella fase di lockdown. Neanche ai vigili, nella prima fase, era consentito andare a casa a dire che il figlio non partecipava alle attività didattiche.
In alcuni Istituti collocati in territori on difficili condizioni socioeconomiche dove la dispersione scolastica era solitamente elevata si sono registrati un numero elevato di ragazzi in dispersione anche se vengono giudicati meno del previsto*: "su 950 ne avremmo avuti circa 30, un numero alto anche se in % è basso e non siamo riusciti a contattarli e i genitori non si sono resi disponibili. Molti erano già segnalati a Procura dei minori, c'era il tutore difficile da contattare o erano stati segnalati all'Osservatorio per la dispersione scolastica di Palermo" (IC Maredolce).*

Viceversa secondo l'IC Saladino la didattica a distanza almeno nella prima fase ha "f*atto raddoppiare (se non addirittura triplicare) il numero degli alunni in dispersione e sottolinea una cospicua mancanza di partecipazione degli alunni, soprattutto della secondaria di primo grado, alle attività in DAD. Solo il 66 % degli alunni delle medie ha frequentato, il numero per fortuna cresce nella primaria dove ad avere frequentato è l'87% degli alunni*" (2-6-2020 Blog Sguardiurbani Pratiche alternative di osservazione del territorio) Nella primaria in fase di emergenza Covid (17 apr) si segnalavano 16 alunni dispersi, mentre alle medie se ne segnalavano 14.

Per quanto riguarda il secondo punto vi sono delle preoccupazioni ma occorre tempo per analizzare in modo corretto le ricadute sui processi di sviluppo dei bambini, L'unica testimonianza che è emersa sul tema è rassicurante e riguarda una rilevazione realizzata su un piccolo campione dei genitori degli alunni di 4 classi della scuola secondaria di 1° grado (1 e 2 classe) finalizzata a rilevare possibili conseguenze negative connesse all'isolamento dei figli durante la pandemia (es: disturbi del sonno dei figli loro reazioni riguardanti un utilizzo eccessivo del web, sindrome Hikikomori cioè "stare in disparte, isolarsi"). *"I dati non hanno fatto emergere alcuna situazione conclamata anche se qualche tendenza all'isolamento si è registrata e nella conferenza fatta con i genitori a fine giugno .."*. (IC Scelsa)

Gli Istituti Comprensivi come più volte osservato non sono organismi monolitici ed omogenei e ciò che accade è fortemente connaturato all'ordine e grado delle scuole stesse.

Le problematiche dei bambini di 3-6 anni e delle scuole per l'Infanzia in questa fase critica del lockdown sono passati spesso in secondo piano, anche perché si tratta di un target con cui il contatto fisico rimane indispensabile, ed emergono come punto su cui lavorare e spostare le energie. In fase emergenziale sono stati privilegiati interventi necessarie a consentire lo svolgimento delle attività didattiche degli alunni che frequentavano le ultime due classi della Primaria o la secondaria di I grado dando necessariamente priorità per quanto riguarda l'offerta di dispositivi informatici alle famiglie con necessità gli alunni che dovevano svolgere gli esami di stato.

"*Occorre pensare maggiormente alla Scuola dell'Infanzia. Anche per questo fondamentale e basilare (nel senso etimologico del termine) bisogna pensare di investire maggiormente per registri elettronici e modalità digitalizzate di interventi educativo-didattici".* (IC Abba Alighieri)

La **consapevolezza** che è auspicabile e **possibile modificare le metodologie didattiche integrandole con la digitalizzazione e la Didattica** a **distanza,** espressa dai dirigenti, dal corpo docenti, dagli operatori amministrativi e dai genitori, e sostenuta dalle risposte degli alunni, è forse l'esito maggiore e l'eredità più importante da non disperdere di questo periodo.

"Dal mio punto di vista penso che non sarà più come prima perché si è creato un know how dei docenti e nella libertà metodologica, si deciderà di integrarla non solo a casa ma a scuola, e la comunità docente ora è più consapevole di questo approccio che chiaramente va alternato. Sento un rafforzamento della consapevolezza circa le potenzialità della didattica digitale a partire dalla espansione multimediale del libro che ora è stata attivata. I docenti si sono resi conto della potenzialità dello strumento che risponde a stili cognitivi diversi. Essere costretti a sperimentare ha fatto fare un salto nella percezione dello strumento e anche i ragazzi si sono accorti che la tecnologia si può utilizzare in modo attivo e costruttivo e non solo per fare foto su Instagram". (IC Scelsa)

"La didattica a distanza la vedo come una ancella che non può esistere da sola". (IC Florio san Lorenzo)

4.Discussione e conclusioni

La crisi pone vincoli ma apre anche a nuove risposte e attiva risorse relazionali, sociali e cognitive, offrendo opportunità di revisione di schemi concettuali divenuti inadeguati.

Lo scopo dell'indagine qui presentata è stato quello di identificare le risposte, possibili soluzioni e buone pratiche sviluppate dagli Istituti Comprensivi Statali di Palermo nella gestione della crisi dovuta alla pandemia da Covid 19. Il focus di indagine ha riguardato le reazioni nel mondo della scuola e i cambiamenti a livello organizzativo e didattico sviluppati nel periodo del *lockdown* per la pandemia che va da inizio marzo ad agosto 2020 e le prospettive riguardanti l'anno scolastico 2020/2021. Sono stati indagati anche i contesti e le precedenti sperimentazioni che intrecciavano l'innovazione digitale a modelli di 'scuola aperta' al territorio ponendo particolare attenzione alle caratteristiche dell'utenza e all'ubicazione dei plessi che si collocano in alcune delle aree con più alto livello di diseguaglianze e povertà minorile in Italia e nell'Unione Europea (Capitolo 1, pp. 10-11).
L'ipotesi e la scommessa era che dalle risposte sviluppate durante la crisi potessero scaturire pratiche, spinte e indicazioni circa l'utilizzo di nuove metodologie didattiche ed approcci educativi che fossero più rispondenti ai fabbisogni della società attuale. Le aree oggetto di approfondimento dell'indagine hanno riguardato: le ricadute sulla didattica, le reazioni del corpo docente, delle famiglie e degli alunni, i rapporti con il territorio, le progettualità per l'anno scolastico 2020-2021
Il campione coinvolto nell'indagine corrisponde a 12, pari a un quarto, degli istituti Comprensivi Statali presenti nella città di Palermo con una platea di oltre 10 mila alunni e 68 plessi distribuiti su sette delle otto circoscrizioni.

Per comprendere gli esiti della pandemia e del lockdown sugli Istituti di Palermo occorre connettere quanto analizzato nel capitolo precedente con i contesti territoriali della Città di Palermo. Nella tabella successiva riprendiamo a titolo esemplificativo, solo per alcuni Istituti, alcuni elementi di contesto e li incrociamo con alcune dimensioni menzionate nel rapporto: infrastrutturazione tecnologiche e dispositivi informatici (v. Tab.1), utilizzo esteso a tutti ordini scolastici di piattaforme per la didattica a

distanza e del registro elettronico, collaborazione delle famiglie durante il lockdown, bassa dispersione e partecipazione degli alunni, impegno dei docenti e loro formazione, sperimentazione di soluzioni ad hoc, progettualità future riguardanti la didattica digitale. Pur non essendoci un legame deterministico notiamo una forte connessione tra contesti, infrastrutturazione informatica e precedenti esperienze degli Istituti sulla didattica digitale e capacità di reazione nella fase di lockdown.

Tabella 3. Connessioni tra contesto, precedenti sperimentazioni della didattica digitale e gestione della fase di lockdown

Istituti	Contesto socioeconomico e performance prove Invalsi	Precedenti Sperimentazioni Didattica digitale (v. Tab.1)	Risultati durante lockdown per dispersione e DaD
I.C. Giovanni XXIII – G. Piazzi	↑ 8° Circ. Classe sociale medio alta. I risultati delle prove Invalsi in ITA e MAT superiori a media nazionale[7]	↑ Uso precedente registro elettronico Argo. Scuola cablata. G Suite già attiva a dic 19	↑ Potenziamento DAD su POF. Esperienza molto positiva con genitori favorita da contesto. Il 95-98% degli alunni connessi Utilizzo completo GSuite sincrono
I.C. Sperone – Pertini	↓ Sette Plessi in 3° e 4° Circ. Tasso dispersione elevato (3,3%) ma molto inferiore al passato. Forte divario performance TRA classi	↓ Bassa presenza Infrastrutture tecnologiche[8] Forte presenza dell'IC nel quartiere Sperone. Utilizzo precedente di DAD con 0-6 anni	↑ → Grazie a forte attivazione sono stati consegnati circa 180 tablet ad alunni privi di device. Iniziative e buoni spesa a favore famiglie in difficoltà. Utilizzo dinamiche DAD in asincrono per non escludere ragazzi. Attività formativa nel 2020 per docenti
I.C. G.A.Colozza-Bonfiglio	↓ Basso livello socioeconomico, con forte disagio Variabilità utenza Circ 4° e 5°. ↓ livelli di apprendimento insufficienti in Sec. I grad. Variabilità TRA classi elevata. Molti docenti a tempo determ	↑ Buona infrastrutturazione e presenza dispositivi: PC e tablet e laboratori. Forte collaborazione con attori territori	→ Forte utilizzo della piattaforma Zoom per videochiamate e coinvolgimento delle madri con la realizzazione di laboratori. Forte collaborazione tra famiglie e docenti. Attivazione immediata piattaforma Edmodo
I.C. Maredolce	↓ Disagio socioeconomico[9] e presenza criminalità elevati, utenza differenziata.	↓ Infrastrutture inform. inadeguate	→ Con DAD maggiore partecipazione degli alunni a rischio di dispersione. ↓ Presenza di cc 3% casi di

[7] Nella primaria in II e V° classe le performance delle prove Invalsi di Italiano sono sensibilmente superiori al valore medio di area e nazionale (IT 58,6 vs 53,6; IT 69 vs 61). Nella classe III della secondaria di I grado la situazione è analoga (IT 207 vs 199). Per la prova di matematica dei due cicli la situazione è analoga. La variabilità dei punteggi tra classi in ingresso (nelle classi II primaria) è molto elevata (IT 23,7 vs 6,9 Paese) mentre nelle classi V è estremamente bassa in Mat (2 vs 7,6 Paese) segno di una forte omogeneità tra performance delle diverse classi. La variabilità nelle classi III secondaria I grado è simile a quella registrata nel sud e isole ma è pari al triplo in rapporto a media Paese. (IT 17,2 vs 5,4; Mat 21,2 vs 6,2). Gli studenti tendono a diplomarsi con votazione elevata, compresa tra 9 e 10, in percentuale superiore rispetto alla media nazionale (28% vs 23%) e locale.

[8] Solo 0.3% -PC e Tablet presenti nei laboratori ogni 100 studenti e solo 3 collegamenti a internet. Esiste un laboratorio informatico solo in tre plessi ma non si utilizza vano *device* portatili.
Caratteristiche strutturali L'IC ha numerosi plessi situati in due diverse circoscrizioni in Piazza Villagrazia, Via Villagrazia e Via Baglio Musso (3° Circ), Piazza Pagliarelli e Via Molara (in 4° Circ). Complessivamente vi sono: n.5 scuole Infanzia, n. 4 Primaria, n. 1secondaria I grado) con 1027 studenti nel 2019-2020.

[9] IC sito nel Quartiere in III° Circ Brancaccio – Oreto Guadagna dove vi sono fenomeni di criminalità organizzata, racket e spaccio di droga. Tratto da Rendicontazione Sociale "Il nostro Istituto si trova nel cuore di una delle zone più disagiate del Comune di Palermo caratterizzate da povertà, mentalità mafiosa, sottosviluppo culturale, lavoro in nero, delinquenza, abuso, maltrattamento, incuria, sfruttamento. Da molti anni si registra nel nostro territorio

	↓ Forte dispersione scolastica. Performance apprendimento molto basse		dispersione. Utilizzo massiccio dello smartphone[10] e scarsa capacità di supportare i figli
I.C. Florio –San Lorenzo	➔ 5 plessi in 6° Circ. Disagio medio. Nella Secondaria problemi di frequenza irregolare. Divario TRA classi basso nella primaria. Effetto scuola pari alla media regionale. Elevata mobilità alunni.	➔ Presenza di infrastrutture digitale moderata.[11] Nella Primaria, basse competenze digitali degli alunni.	➔ Aumentata coesione tra docenti e forte ruolo animatore digitale. DaD anche nella scuola per infanzia con una sola classe per 10 sez. Dati quasi 50 tablet oltre a modem –router ↓ Lezioni online limitate a 40 min al giorno e ritardo nell'utilizzo di Gsuite per le video lezioni.

Anche se si tratta di dati parziali sul campione degli Istituti si evince come prevedibile una connessione tra dati di contesto e risultati positivi nella gestione della fase di *lockdown* intesi come piena e immediata adozione di piattaforme per la digitalizzazione dei processi amministrativi e l'integrazione della didattica digitale, il contenimento della dispersione scolastica durante il *lockdown* e una buona risposta (da parte dei docenti, le famiglie e gli alunni) alle proposte di didattica a distanza.
Il contesto socioeconomico dove opera l'Istituto, talvolta diversificato a seconda del plesso, rappresenta l'elemento costante e determinante. Emerge tuttavia il ruolo di altre due dimensioni che possono svolgere una funzione di mediazione e tampone degli svantaggi connessi alle diseguaglianze socioeconomiche: una forte attivazione della dirigenza e dell'Istituto riguardo la messa disposizione di dispositivi digitali in numero adeguato (es: IC Sperone Pertini) ed anche la forte attivazione dell'Istituto per sviluppare una infrastruttura digitale adeguata nel biennio precedente (es: IC Colazza Bonfiglio). Questi due elementi hanno consentito di gestire meglio la crisi e di tamponare le difficoltà legate al contesto territoriale, al basso livello culturale delle famiglie e alle scarse performance riguardo gli apprendimenti degli alunni.

La voglia di comunicare e stare in connessione è stata prepotente e ha consentito ai più di superare ostacoli e carenze legate all'uso incompleto di piattaforme per la didattica digitale e in parte all'assenza di dispositivi digitali adeguati. D'altro canto le carenze dei dispositivi digitali riscontrate da alcuni istituti, sebbene siano notevolmente ridotte dai primi mesi del lockdown quando interessavano anche il 45% degli alunni che aveva a disposizione solo lo smartphone del genitore, sono ancora elevatissime.
Come ci ricorda Marco Rossi Doria la crisi della scuola è una crisi storica che deriva da un'assenza dei temi dell'educazione nell'agenda politica e va bene oltre Palermo e il Mezzogiorno. Si tratta di una crisi planetaria e di una crisi che comunque ha toccato in modo diversificato le persone. I risultati dello studio confermano che se da un lato si è allargato il gap tra bambini e ragazzi legato alle condizioni socioeconomiche e culturali, dall'altro la crisi ha rappresentato e rappresenta una potente occasione di

---

un'alta percentuale di dispersione scolastica che si attesta sull'1, 6 % alla scuola primaria e sul 16,5% alla scuola secondaria. Rilevante è stato l'apporto dell'Osservatorio…"

[10] Ho consegnato personalmente i tablet per le famiglie che talvolta sono tornati danneggiati perché le famiglie non sapevano come utilizzarli e bisogna in futuro lavorare con le famiglie e renderli più consapevoli delle opportunità che il digitale può offrire Se non ci fosse stato il canale telefonico (smartphone) avremmo avuto 400 dispersi!!Circa 60 tablet sono stati dati ad alunni più bisognosi dando precedenza a BES DSA o terza media e favorendo chi manifestava maggiori difficoltà.

[11] 7,5% PC e Tablet presenti nei laboratori ogni 100 studenti. L'IC sul PON Scuola ha attivato negli ultimi 4-5 anni circa 40 mila euro di finanziamenti per il rafforzamento dell'infrastruttura digitale. Nel mese di maggio 2020 hanno deciso di sperimentare le prime video lezioni con piattaforma Gsuite per alunni in uscita dalle terze medie e per le quinte classi della primaria. Elevata mobilità alunni (% studenti trasferiti in entrata 6,9% o uscita 7,5% nel corso dell'anno nella classe 2 secondaria I grado)

apprendimento collettivo per i docenti, i ragazzi, le famiglie e tutte le comunità educanti, di reciproco riconoscimento e di revisione degli approcci didattici. Vale per Palermo quanto osservato anche altrove da Marco Rossi Doria: "*Per fortuna cresce anche l'attenzione ai processi di apprendimento nuovi in questa straordinaria situazione che riguardano, sì, l'uso della rete ma, soprattutto, le questioni della maturazione del sé di ogni persona in crescita suscitata da una condizione così straordinaria e del rapporto con la conoscenza in presenza di una crisi planetaria, con le "materie" che si parlano l'un l'altra e la didattica che assume forme cooperative e circolari. Molti docenti stanno cogliendo questa occasione e prestano grande attenzione, per fortuna, a questa potente esperienza di apprendimento multi-dimensionale, emotivo e cognitivo dei propri alunni/e. Scoprono nuove possibilità di insegnamento, che è riduttivo definire "didattica digitale". Insieme alle famiglie, hanno anche conosciuto le resilienze e maturazioni dei bambini/e e ragazzi/e; e sono cresciuti il riconoscimento e la riconoscenza tra case e scuole, dopo anni di incomprensioni e conflitti, grazie soprattutto alle donne, mamme e docenti".* (Rossi Doria, 2020)

La pandemia si è trasformata in un evento destinato a scandire con un prima e un dopo, il modo in cui si disegnano processi organizzativi dei servizi pubblici e delle istituzioni scolastiche, e gli stili di vita di tutti i cittadini. La crisi in una prima fase ha messo in ombra le questioni che attengono ai diritti e all'educazione dei bambini e dei ragazzi e che tuttavia ha innescato tra molti docenti e genitori una nuova attenzione ai processi di apprendimento. Nel 2020 si è sperimentata una potente esperienza che necessariamente ha permesso di mettere in discussione precedenti routine organizzative basate su modelli di apprendimento giudicati da alcuni inefficaci. La didattica a distanza ha messo in crisi la didattica classica in presenza e le professionalità dei docenti ed in questo si è rivelata una risorsa in quanto ha obbligato i docenti a riflettere sul proprio modo di lavorare. Vi è stata da parte del mondo scolastico una sorta di ri-scoperta del ruolo degli stili cognitivi nei processi di apprendimento. Oltre ai limiti innegabili dovuti all'emergenza sono emerse le opportunità della didattica digitale e si sono toccate con mano le potenzialità di alcune metodologie didattiche e le sorprendenti capacità dei bambini e ragazzi laddove si utilizzano forme di apprendimento attivo e personalizzato che consentano di esplorare e co-costruire le conoscenze in un setting non scolastico. Risultati considerati 'sorprendenti', sul piano delle performance e del livello di partecipazione attiva alla DAD, sono stati segnalati da tutti i dirigenti di Istituto in particolare per alcuni alunni a rischio di dispersione, alunni con problemi relazionali e con alcuni alunni con BES.

Parallelamente alle luci, alla nuova consapevolezza delle opportunità offerte dalle tecnologie digitali, emergono le ombre ed mergono timori dettati dalla ristrettezza temporale con cui si devono misurare le scuole e dagli effetti a medio termine della crisi. Molti tra gli IC intervistati sulle prove Invalsi standardizzate della classe V primaria e della classe III della secondaria hanno ottenuto nell'anno scolastico 2018-2019 risultati particolarmente bassi con oltre la metà degli alunni che si attestano entro i primi due livelli (1 e 2). Gli effetti negativi della pandemia sugli apprendimenti scolastici si osserveranno nel corso dei prossimi 2-3 anni ma possiamo prevedere che, accanto ad una buona capacità del sistema in termini di contenimento della dispersione esplicita, la dispersione implicita connessa ai bassi livelli di apprendimento, tenderà ad aumentare. Laddove i dati sono stati forniti dall'IC si rileva, tuttavia, un valore doppio della dispersione scolastica sin dalla Primaria (Tab.3).

La maggior parte dei progetti gestiti dagli enti del privato sociale in collaborazione con le scuole e rivolti alla popolazione di 6-15 anni sono stati interrotti a causa della impossibilità pratica di realizzarli non in presenza e della mancanza di strumenti da parte degli enti atti a realizzare interventi a distanza. Fa eccezione un progetto realizzato in collaborazione con alcuni I.C., la Consulta provinciale degli studenti

che ha offerto un servizio di *mentoring* e affiancamento a distanza di alunni a rischio di dispersione[12]. Alcune organizzazioni del privato sociale saldamente radicate nei territori ed operatori del Servizio Civile Nazionale durante il periodo del lockdown hanno offerto la propria collaborazione aiutando i genitori a fare richieste di sussidi o dei buoni per la spesa. In diversi casi hanno fornito agli alunni dei dispositivi didattici, i tablet, le SIM prepagat*e,* il materiale didattico o hanno messo a disposizione degli spazi dove poter prepararsi agli esami di stato accedendo a un computer. Si auspica in futuro una maggiore collaborazione tra scuole e associazioni grazie anche alla possibilità di realizzare dei percorsi formativi condivisi tramite l'utilizzo di applicazioni (es: accreditare formatori ed educatori su GSuite) per la formazione a distanza utilizzate dalle scuole stesse.

Un ulteriore elemento che emerge da questo studio preliminare riguarda l'utilizzo dei dati amministrativi e la predisposizione di sistemi di monitoraggio efficaci a livello locale sui livelli di partecipazione alla didattica a distanza e sul rischio di dispersione scolastica. Quasi tutti gli Istituti Comprensivi hanno realizzato di propria iniziativa delle indagini interne rivolte ai docenti per verificare la reazione degli alunni, degli stessi docenti e dei genitori durante il *lockdown* (es: IC Florio). Tra i punti rilevanti oggetto di indagine vi erano la richiesta da parte delle famiglie di dispositivi digitali in comodato d'uso, la presenza di 'dispersi digitali', la partecipazione degli alunni alla DaD. I format utilizzati, come anche le modalità di somministrazione, erano eterogenei, e ciò non consente di utilizzare tali informazioni in modo aggregato, di realizzare forme di comparazione o di comprendere adeguatamente in che misura si sono realizzati fenomeni di dispersione scolastica. I giudizi degli insegnati, infatti, venivano espressi su scala Likert a quattro punti (ottima/scarsa partecipazione) più che su dati obiettivi.

Esistono quindi notevoli spazi per migliorare la qualità di dati e i flussi informativi tra scuole ente locale e attori dell'economia sociale partner dei progetti educativi. Il Comune di Palermo ha investito risorse per sostenere gli osservatori sulla dispersione scolastica e vi è una potenziale disponibilità di dati statistici a livello di microzona/quartiere, riguardanti il contesto socio-economico, il profilo demografico, l'istruzione dei genitori, la condizione professionale, l'accesso a misure di integrazione del reddito (v. Reddito di cittadinanza), l'indice di disagio sociale e di quello edilizio, l'accessibilità alla rete internet (Comune di Palermo, 2020). Sarebbe auspicabile un utilizzo più intenso e integrato dei dati esistenti in possesso del Comune, delle scuole e dell'Ufficio Scolastico Provinciale per programmare interventi mirati nei 25 quartieri delle 8 circoscrizioni. Le attuali potenzialità per il monitoraggio degli accessi degli alunni, dei docenti e dei familiari alle piattaforme digitali, sono ampie e non sono ancora state utilizzate per monitorare adeguatamente la DaD anticipando fenomeni di dispersione scolastica nella DaD.

Ciascuna istituzione durante l'emergenza ha operato facendo appello prevalentemente alle proprie risorse o attivando canali formali e reti di partenariato con il terzo settore sedimentate nei propri territori negli anni precedenti. Tutti i dirigenti auspicano ora un maggior coordinamento tra scuola ed Amministrazione comunale e una maggiore integrazione tra educazione non formale, fruizione di servizi culturale (es: spettacolo teatrale , cinema, musei) ed educazione formale. E' oggi più urgente investire in un disegno organico di innovazione delle scuole, con programmi e azioni integrate multilivello

[12] Progetto "La scuola è CEP Comunità Educante Partecipativa", realizzato in collaborazione con il Garante per l'Infanzia e Adolescenza del Comune di Palermo, con la Consulta giovanile degli studenti e con l'IC Saladino in qualità di capofila. Cofinanziato con 100.000 euro dal MIUR e dalla Regione Siciliana (Bando del 27/3/2019 Fondo per le emergenze educative -DM 174/2019 Art 5) sul tema delle povertà educative e coinvolge tre scuole di Palermo (IC Falcone, Rita Atria e IC Saladino scuola). Vedi Occhipinti M, Studenti che aiutano gli studenti i tutor della "scuola al telefono" , La Repubblica, 26-5-2020 https://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2020/05/26/studenti-che-aiutano-gli-studenti-i-tutor-della-scuola-al-telefonoPalermo08.html

(Nazionale/Regionale/locale) che comprendano l'accessibilità alla rete, lo sviluppo degli ambienti di apprendimento, l'utilizzo di piattaforme, le attrezzature e messa a disposizione di dispositivi aggiornati, l'amministrazione digitale, la ricerca, l'innovazione delle metodologie didattiche e l'aggiornamento delle competenze (MIUR 2017).

I Fondi UE (FESR) destinati a Palermo sul Tema dell'Agenza digitale (es: PON CONV FESR Istruzione – ambienti per l'apprendimento, PON Città Metropolitane) nel corrente ciclo di programmazione 2014-2020 sono pari a 36,5 milioni euro e a tali fondi si aggiungono quelli del Ministero dell'Istruzione che ad agosto 2020, tramite il PON Scuola, ha messo a disposizione un finanziamento complessivo di 236 milioni di euro.[13] Per assicurare il diritto costituzionalmente garantito di accesso al sistema di istruzione ed educazione sono indispensabili ulteriori risorse da parte dello Stato centrale e la *governance* delle politiche educative deve operare con le altre componenti territoriali promotrici di comunità educanti. E' oggi possibile sottoscrivere specifici accordi, come i Patti educativi di Comunità e i Comitati educativi a livello circoscrizionale[14] previsti dal Comune di Palermo nel 2020, come anche dal Decreto del Ministero dell'Istruzione del 26-6-2020 sulla pianificazione delle attività scolastiche ed educative per l'anno scolastico 2020/2021. Nelle conferenze cittadine dovrebbero essere impegnate tutte le componenti che contribuiscono all'alleanza educativa, civile e sociale di cui le istituzioni scolastiche sono interpreti necessari, ma non unici, al fine di:

- favorire la messa a disposizione di altre strutture o spazi al fine di potervi svolgere attività didattiche complementari a quelle tradizionali, comunque volte a finalità educative;
- sostenere le autonomie scolastiche nella costruzione delle collaborazioni con i diversi attori territoriali che possono concorrere all'arricchimento dell'offerta educativa;
- sostenere una vision, un disegno unitario cittadino che riponga al centro l'educazione e la crescita culturale, quella delle nuove generazioni e quella che riguarda tutta la città

Anche a Palermo siamo dunque di fronte a una nuova alleanza tra adulti, docenti e studenti dove le nuove tecnologie rappresentano uno strumento di mediazione della relazione certamente non sostitutivo della stessa (Ceci, 2020). Questa esperienza emotivamente molto impegnativa per tutti, ha tracciato una profonda cesura tra un prima e un dopo ed ha rappresentato la prima volta in cui è stata la scuola ad impegnarsi ad andare dai ragazzi e non viceversa. Li ha cercati a casa con tutti i mezzi

[13] I Fondi UE (FESR) destinati a Palermo sul Tema dell'Agenza digitale (es: PON CONV FESR Istruzione – ambienti per l'apprendimento, PON Città Metropolitane..) nel corrente ciclo di programmazione 2014-2020 sono pari a 36,5 milioni euro (Fonte: dati Opencoesione aggiornati al 4-10-2020). Con parte di tali risorse sono stati finanziati n.276 progetti per un valore di 5,9 milioni euro, dedicati alle infrastrutture nel settore sociale e scolastico con la priorità "Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa". A tali fondi si aggiungono quelli del Ministero dell'Istruzione che ad agosto 2020, tramite il PON Scuola, ha messo a disposizione un finanziamento complessivo di 236 milioni di euro diretto agli istituti che consentirà di dare subito gratuitamente alle famiglie che sono più in difficoltà i libri e i dispositivi digitali. La regione con il più alto numero di studenti che avranno la fornitura gratis è la Campania seguita dalla Sicilia con 61.184 alunni (Orizzontescuola 22-8-2020 https://www.orizzontescuola.it/ritorno-in-classe-libri-e-dispositivi-digitali-gratis-per-oltre-400mila-studenti-tutti-i-dati-regione-per-regione/)
Ricordiamo, inoltre, che con la rimodulazione del Piano banda ultra larga sono stati stanziati 400 milioni di euro per collegare oltre 32.000 plessi scolastici. Inoltre il Piano voucher a favore delle famiglie a basso reddito (ISEE < 20.000 euro) del Ministero dello sviluppo Economico adottato nell'agosto del 2020 (D.M. 7-08-2020) ha stanziato 204 milioni di euro per garantire l'accesso ad internet in banda ultra larga con servizi di connettività ad almeno 30 Mbit/s, alle famiglie meno abbienti.

[14] I Comitato Educativi di Circoscrizione istituiti a Palermo sono un istituto di partecipazione che coinvolge soggetti istituzionali, del privato sociale e singoli cittadini, con una funzione CONSULTIVA e la capacità di mettere a sistema tutte le risorse: economiche, strutturali ed umane presenti nel territorio. Ha la responsabilità di elaborare proposte in funzione della "Visione futura" della Circoscrizione collegandola alla Visione / Valori della Città (Delibera Comune Palermo n.141/2020 Documento di Programmazione Generale, 2020 p.2).

disponibili riuscendo quasi sempre a far sentire la propria presenza anche nei confronti di coloro che vivono in nuclei familiari con alta intensità di disagio socio-economico e culturale. Si sono rafforzate le relazioni di fiducia e la collaborazione tra scuola, alunni e genitori. Occorre ora non disperdere lo sforzo; occorre proseguire e costruire un progetto educativo con una visione coerente e strategica a livello locale, legato alle specificità e alle opportunità dei singoli territori.

5. Riferimenti bibliografici

Ceci, M.P. Il prof ti viene a prendere attraverso la webcam. Il Sole24ore, 16/03/2020 https://scuola24.ilsole24ore.com/art/scuola/2020-03-13/il-prof-ti-viene-prendere-attraverso- webcam-133022.php?uuid=ADK8C6C&refreshce=1.

Comune di Palermo Ufficio statistica, Palermo, i suoi Quartieri e le sue Circoscrizioni Anno 2019. Report statistico 2-4-2020

INPS, Osservatorio sul Reddito e Pensione di Cittadinanza, Appendice statistica aprile 2019-ottobre 2020. INPS Osservatorio statistico, 11 nov 2020

INVALSI, La dispersione scolastica implicita, Editoriali di Roberto Ricci, n.1, 2019 https://www.invalsiopen.it/wp-content/uploads/2019/10/Editoriale1ladispersionescolasticaimplicita.pdf

ISTAT, Spazi in casa e disponibilità di computer per bambini e ragazzi, 2020

Leone L (a cura di), Rapporto di valutazione dal SIA al REI. Alleanza contro la povertà, Roma 8 Nov 2017. http://www.redditoinclusione.it/rapporto-di-valutazione/

MIUR Ministero dell'Istruzione Ufficio provinciale sulla dispersione scolastica, Osservatorio di Area Distretto 10, Dossier Covid e DaD, 2020

MIUR Ministero dell'Istruzione, Piano scuola 2020-2021. Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020/2021. 26-6-2020 https://www.miur.gov.it

MIUR Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Piano Nazionale Scuola Digitale. 2017 Scaricabile da https://www.istruzione.it

MIUR Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Una politica nazionale di contrasto del fallimento formativo e della povertà educativa. *Cabina di regia per la lotta alla dispersione scolastica e alla povertà educativa*. Gennaio 2018 Scaricabile da sito www.miur.gov.it

MIUR Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, La dispersione scolastica nell'a.s.2016-17 e nel passaggio all'a.s.2017-18. Luglio 2019 Scaricabile dal sito https://www.miur.gov.it/web/guest/-/miur-pubblicati-i-dati-sulla-dispersione-scolastica-on-line-l-approfondimento-statistico

Rossi-Doria M., Se non ora quando? Per la riapertura di scuole e spazi di vita e apprendimento per tutti i bambini/e e ragazzi/e Menabò n. 128/2020

Sgritta GB, Leone L, Rossi-Doria M, Laino G., Mezzogiorno, povertà e capitale umano, RPS Rivista di Politiche Sociali, 2010; 3 Ediesse. ISSN 1724-5389

USR Ufficio Scolastico Regionale, La scuola in Sicilia, a.s. 2018-2019, MIUR Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Dicembre 2018. Scaricabile da sito www.usr.sicilia.it

Allegato 1 - Elenco Istituti Comprensivi Statali

Abba /alighieri - Pa
Via Ruggero Marturano 77/79 - 90142 Palermo PA
Comprende le seguenti scuole:
- PAAA89901L Via Calcedonio 1
- PAEE89901T Abba - Alighieri
- PAMM89901R Abba - Alighieri

Giuliana Saladino - Pa
Via Barisano da Trani 7 – 9, 90145 Palermo PA
Comprende le seguenti scuole:
- PAAA897011 Vivaldi Antonio
- PAAA897022 Fondo Petrazzi
- PAAA897033 Via Paladini
- PAEE897016 G. Saladino - F. Crispi
- PAMM897015 Cocchiara-V. Veneto - Crispi

G.A. Colozza /bonfiglio-Pa
Via Imera 32, 90138 Palermo PA
Comprende le seguenti scuole:
- PAAA85101G Scipione di Castro
- PAAA85102L G.A. Colozza
- PAEE85101R Colozza/bonfiglio-Di Castro
- PAEE85102T Colozza G.A.
- PAMM85101Q S.M.S. Bonfiglio-Colozza

Giovanni XXIII /piazzi - Pa
Via Mario Rutelli 50, 90143 Palermo PA
Comprende le seguenti scuole:
- PAAA8AL01R Trieste
- PAEE8AL012 Giov. XXIII/piazzi-Trieste
- PAMM8AL011 Giuseppe Piazzi

Giuseppe Scelsa - Pa
Via Villani 40, 90129 Palermo PA
Comprende le seguenti scuole:
- PAAA8AR01Q Via Villagrazia
- PAAA8AR02R Belpasso
- PAAA8AR03T Casa Lavoro e Preghiera
- PAAA8AR04V G. Mancini
- PAAA8AR05X A. Sole
- PAEE8AR011 Giuseppe Scelsa
- PAEE8AR022 Casa Lavoro Preghiera=villagraz
- PAEE8AR033 Belpasso = Villagrazia
- PAEE8AR044 Barone Scala
- PAEE8AR055 A. Sole
- PAEE8AR066 Nuovo Pagliarelli
- PAMM8AR01X Giuseppe Scelsa

Maredolce - Pa
Via Fichidindia 6, 90124 Palermo PA
Comprende le seguenti scuole:
- PAAA8AV01C S.P.S. e I. Guglielmo Oberdan
- PAAA8AV02D Largo Ercole
- PAEE8AV01N Maredolce - G. Oberdan
- PAEE8AV02P Largo Ercole
- PAEE8AV03Q Angelo Custode
- PAMM8AV01L Quasimodo Salvatore

I. Florio - S. Lorenzo - Pa

Via F.Ppo di Giovanni 88, 90146 Palermo PA

Comprende le seguenti scuole:

PAAA8AX014 Via S. Lorenzo89 - S. Lorenzo
PAAA8AX025 Bentivegna
PAEE8AX019 San Lorenzo/astorino
PAEE8AX03B Bentivegna
PAMM8AX018 Ignazio Florio - San Lorenzo

Montegrappa /r. Sanzio-Pa

Via Ernesto Basile 170, 90128 Palermo PA

Comprende le seguenti scuole:

PAAA8AY01X Plesso Li Bassi
PAAA8AY021 Medaglie d'Oro
PAAA8AY032 Plesso Montegrappa
PAAA8AY043 Plesso Cesalpino
PAEE8AY015 Montegrappa/r. Sanzio
PAEE8AY026 Medaglie d'Oro
PAEE8AY037 Plesso Montegrappa Prefabbricat
PAMM8AY014 R. Sanzio-Montegrappa

Russo / Raciti - Pa

Via Tindari 52, 90135 Palermo PA

Comprende le seguenti scuole:

PAAA8AZ01Q Don Bosco
PAAA8AZ02R Maritain =borgo Nuovo II
PAAA8AZ03T Rosa e Carolina Agazzi
PAEE8AZ011 Russo/raciti - Deledda
PAEE8AZ022 Don Bosco
PAMM8AZ01X Russo Gregorio-Raciti

Sferracavallo /onorato - Pa

Via Tacito 34, 90100 Palermo PA

Comprende le seguenti scuole:

PAAA84801Q Tenente Onorato
PAAA84802R Don Milani = Sferracavallo
PAEE848011 Sferracavallo-Don Milani
PAEE848022 Ten. Onorato C. = Sferracavallo
PAMM84801X Sferracavallo

Antonio Ugo - Pa

Via Ettore Arculeo 39, 90135 Palermo PA

Comprende le seguenti scuole:

PAAA87701Q Antonio Ugo
PAEE877011 Antonio Ugo
PAMM87701X Ugo Antonio

Citazione:

Leone Liliana, Indagine Scuola Aperta e Innovazione Digitale (SAID). La risposta delle scuole di Palermo durante il lockdown per il Covid-19, CEVAS, 30 Ottobre 2020 ISBN 9788890639210

Download: http://www.cevas.it/rapporto_said_2020

Download: https://garanteinfanzia.comune.palermo.it/documenti.php?tipo=7&id=42

Creative Commons License
Attribuzione - Non commerciale – Non opere derivate CC BY-NC-ND

ISBN 9788890639210